



CINQUE ARTISTI PER FEDERICO

Nuove opere per gli ottocento anni dell'Università degli Studi di Napoli Federico II



A cura di
Isabella Valente

FedOA - Federico II University Press



1. *Lictere generales*, Asad Ventrella. Sede centrale
2. *Spirale federiciana*, Asad Ventrella. Complesso universitario di San Giovanni a Teduccio
- 3 - 4. *Spirale con sigillo imperiale*, Asad Ventrella. Edificio di Piazzale Tecchio e Centro Congressi Partenope
- 5 - 6. *Infinitamente Ottocento*, Asad Ventrella. Palazzo Gravina e Palazzo Reale di Portici
7. *Ad scientiarum haustum*, Alessandro Ciambrone. Complesso universitario di Monte Sant'Angelo
8. *Alla fonte delle scienze e a una fonte di saperi*, Alessandro Ciambrone. Complesso universitario di San Giovanni a Teduccio
9. *Parthenope, Gennaro e Federico per la ricerca scientifica*, Alessandro Ciambrone. Azienda Ospedaliera Universitaria
10. *Le Grandi Teste di Napoli. Gli Occhi di Federico II*, Lello Esposito. Polo universitario di Scampia
11. *De Arte venandi cum avibus*, cyop&kaf. Convento di San Pietro Martire



Cinque artisti per Federico

Nuove opere per gli ottocento anni dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

A cura di
Isabella Valente



FedOA - Federico II University Press

Volume edito in occasione delle celebrazioni dell'ottocentesimo anno dalla fondazione
dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Cinque artisti per Federico : nuove opere per
gli ottocento anni dell'Università degli Studi di
Napoli Federico II / a cura di Isabella Valen-
te. – Napoli : FedOAPress, 2023. – 59 p. : ill. ;
24 x 22 cm.

Accesso alla versione elettronica
<http://www.fedoabooks.unina.it>

ISBN: 978-88-6887-208-3
DOI: 10.6093/978-88-6887-208-3

Testi
Isabella Valente

Traduzioni
a cura del CLA (Centro Linguistico di Ateneo)
Pasquale Sabbatino, direttore
Fabio Cangero, Erica Esposito, Daniele Lombardi,
Luisa Lupoli, Alessio Mirarchi, Livio Malocco,
Guido Palmitesta

La planimetria è stata elaborata da
Daniela Palomba

Si ringrazia per la collaborazione Lucia Malafronte

© 2023 FedOAPress - Federico II University Press

copertina
particolari delle opere degli artisti:
Asad Ventrella, Alessandro Ciambrone,
Lello Esposito, cyop&kaf

progetto grafico e stampa:
Vulcanica Srl | ottobre 2023, Nola (NA)

Università degli Studi di Napoli Federico II
Centro di Ateneo per le Biblioteche "Roberto Pettorino"
Piazza Bellini 59-60, 80138 Napoli, Italy
<http://www.fedoapress.unina.it/>
Published in Italy
Prima edizione: maggio 2019
Gli E-Book di FedOAPress sono pubblicati con licenza
Creative Commons Attribution 4.0 International

Prefazione

Il 5 giugno 2024 l'Università di Napoli, che ha il nome del suo fondatore l'imperatore svevo Federico II, compirà i suoi primi ottocento anni. Antichissimo, ma con un grande futuro davanti, l'Ateneo rappresenta la prima *Universitas studiorum* statale e laica della storia d'Occidente.

Non si poteva non festeggiare un compleanno così importante, e, tra le numerose attività in preparazione, si è pensato anche di progettare nuove installazioni artistiche per celebrare le diverse sedi universitarie. Oggi queste opere sono una realtà, che se vogliono rappresentare i vari Dipartimenti e, dunque, le diverse fonti dei saperi e della ricerca scientifica, vogliono anche segnare, per le future generazioni, quello che è stato il lungo cammino compiuto dall'Università.

In un progetto condiviso cinque artisti napoletani di fama internazionale hanno liberamente interpretato, con linguaggi personali, le celebrazioni dell'ottocentenario.

Alessandro Ciambrone, architetto e noto writer, ha lavorato con i colori e con il segno su ampie superfici realizzando murali per il Complesso di Monte Sant'Angelo, per quello di San Giovanni e per il Policlinico.

Lello Esposito, scultore e pittore, che tutti conosciamo per la sua lettura personale e fortemente identitaria dei simboli iconici della Napoli universale, ha preparato una scultura colossale per il Complesso di Scampia.



Named after its founder the Swabian emperor Frederick II, the University of Naples will celebrate its first 800 years on June 5, 2024. Ancient, but with a bright future ahead, the university represents the first public and secular *Universitas Studiorum* in the history of the Western world. It would be impossible not to celebrate such an important milestone, and, among the many activities planned, new art installations were designed to commemorate the university's various campuses dotted around the city. Today, these works are a reality. While the intention was to represent the various Departments and, therefore, the diverse sources of knowledge and scientific research in our great institution, these works of art will also represent, for future generations, the long journey this university has taken over its lifetime. With this project in mind, five internationally renowned Neapolitan artists were invited to participate and were given free rein to interpret the celebrations of the octocentenary with their unique artistic languages.

Alessandro Ciambrone, renowned architect, and writer, worked with colors and designs applied to large surfaces thus creating murals for the Monte Sant'Angelo complex, and for that of San Giovanni and the Polyclinic.

Lello Esposito, sculptor and painter, whom we all know for his personal and strongly identity-based interpretation of the iconic symbols of universal Naples, created a colossal sculpture for the Scampia Complex.

Asad Ventrella, scultore e maestro orafo fra i più esperti, con una visione progettuale capace di utilizzare qualsiasi tecnica, dalle più tradizionali, come la fusione a terra o a cera persa, fino alle più recenti, basate sulle tecnologie additive, sottrattive e di deformazione, ha usato l'acciaio, il suo metallo d'elezione, lucente, indeformabile, perfetto, resistente al tempo, metafora assoluta per rappresentare l'atto fondativo di Federico, nelle sculture collocate nella Sede centrale, a Palazzo Gravina, nel Centro Congressi, in Piazzale Tecchio, a Portici e nel Complesso di San Giovanni.

Infine, ciop&kaf, i due noti street-artist, che da trent'anni "infestano", come dicono loro stessi, i vicoli, i muri e gli angoli di alcune zone della città, lasciando immagini e segni spesso non indulgenti, ma carichi di potenza espressiva, si sono liberamente ispirati al trattato fridericiano sulla caccia per la realizzazione di un'esposizione itinerante che partirà da Porta di Massa.

Ogni opera rappresenta l'azione che ciascun artista ha voluto compiere per celebrare gli ottocento anni del nostro Ateneo. Una cifra importante anche nella sua stesura grafica, con quel numero 8 che disposto in senso longitudinale diventa simbolo di infinito, quasi a voler farsi portatore di un destino che deve proseguire oltre noi e oltre ogni sfida temporale.

E io, da Rettore, in tale eccezionale momento, non posso che essere lieto di presentare queste riletture artistiche della storia e della tradizione del nostro Ateneo.

Matteo Lorito

Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II

Asad Ventrella is one of the most accomplished sculptors and master goldsmiths of our time, with a design vision capable of using any technique, from the most traditional, such as sand or lost-wax casting, to the most recent, based on additive, subtractive and deformation technologies. He used steel, his metal of choice: shiny, undeformable, perfect, resistant to time. The superlative metaphor to represent Federico's founding act in the artist's sculptures placed in the University's main building, in Palazzo Gravina, the Congress Centre, Piazzale Tecchio, Portici and the San Giovanni Complex.

Finally, ciop&kaf, the two well-known street-artists, who for thirty years have 'haunted', as they say, the alleyways, walls and street corners of the city, leaving images and signs that are often not indulgent but charged with expressive power, have freely taken inspiration from Frederick's treatise on hunting for the creation of a travelling exhibition starting from Porta di Massa.

Each work represents the action that each artist wanted to implement to celebrate the 800th anniversary of our University. This number is also significant in its graphical layout, with that number 8 arranged lengthways becoming a symbol of infinity, almost as if it were the bearer of a destiny that must continue beyond us and beyond all temporal challenges.

And I, as Rector, at such an exceptional time, can only be but delighted to represent all of this.

Matteo Lorito

Rector of the University of Naples Federico II

Prefazione

Con l'occasione delle celebrazioni per l'ottocentenario dell'Università degli Studi di Napoli, fondata da Federico II di Svevia il 5 giugno 1224 e a lui intitolata, il patrimonio culturale dell'Ateneo, già considerevole, si è ampliato arricchendosi di nuove opere.

Nelle varie tappe della sua lunga vita l'Università ha voluto sempre dotarsi di opere d'arte, non soltanto tramite l'acquisto di dipinti o sculture del passato, ma anche commissionandone ad artisti contemporanei. Ne è un esempio il grande Cortile delle Statue, che sorgeva all'indomani dell'Unità italiana come simbolo del pantheon dei saperi che la città era pronta a presentare alla neonata Nazione.

Anche oggi non si può mancare all'appello. Tra le tante iniziative e attività in programmazione per festeggiare l'Ateneo, sono state previste nuove installazioni celebrative delle varie sedi universitarie, presentate in questo volume attraverso rendering e redazioni progettuali.

In un rapporto di reciproca collaborazione con artisti di chiara fama, che hanno condiviso i loro progetti con il Rettore e gli organi dirigenziali, sono nate opere *site-specific* di grande valore e significato. Tre artisti più un duo hanno offerto la propria lettura e interpretazione del significato intrinseco dell'Università fridericiana e di cosa essa rappresenti non soltanto per la città di Napoli e per il Paese ma anche per il mondo (basti pensare ai tanti protagonisti dei diversi settori del sapere scientifico che hanno lasciato la propria impronta sulla scena internazionale).

With the celebrations marking the 800th anniversary of the University of Naples, founded by Frederick II of Swabia on 5 June 1224 and named after him, the University's already considerable cultural heritage has been enriched with new works. In all the various stages of its long life, the University has endowed itself with works of art, not only by purchasing paintings or sculptures from the past, but also by commissioning them from contemporary artists. One example of this is the great Cortile delle Statue ('Courtyard of Statues'), which was erected after the Unification of Italy as a symbol of the pantheon of knowledge that the city was ready to present to the newly formed nation. Even today, it is unavoidable to continue in this tradition. Among the many initiatives and activities planned to celebrate the University's anniversary, new installations celebrating the various university buildings have been planned presented here through renderings and plans. In mutual collaboration with renowned artists, who shared their project with the Rector and the executive bodies, site-specific works of great value and significance were created. Three artists plus an art duo offered their own reading and interpretation of the intrinsic significance of the Federico II University and what it represents, not only for the city of Naples and Italy but also for the world (suffice to think of the many leading figures in various fields of scientific knowledge who have left their mark internationally).

Ancient roots and a bright future are the inspiring principle of

Le antiche radici e un fulgido futuro sono il principio ispiratore delle opere realizzate nel lucente e indeformabile acciaio di Asad Ventrella nella Sede centrale e in altre sedi, da Palazzo Gravina, che ospita il Dipartimento di Architettura, al Centro Congressi di via Partenope e alla sede degli Ingegneri di Piazzale Tecchio, dall'antica e nobile Reggia di Portici, sede del Dipartimento di Agraria, al nuovo Complesso di San Giovanni con la sua Si-Academy. Tutto comincia con quella *Lettera generale* inviata dall'Imperatore da Siracusa come atto fondativo dell'Ateneo, pensato e voluto per Napoli, che nell'immaginario di Asad non poteva che incorniciare come un arazzo permanente l'effigie bronzea già presente di Federico II nell'androne del palazzo. Il Federico stante, fortemente ispirato, autorevole e fiero, del frontone realizzato nella prima decade del Novecento dallo scultore Francesco Jerace (1853-1937), tra i più importanti del panorama italiano del periodo, si trova infatti ad accogliere studenti e laureati federiciani attraverso la sua copia moderna, stabilendo con loro un abbraccio ideale.

I cinque artisti hanno operato nella massima libertà, utilizzando linguaggi completamente diversi l'uno dall'altro. Se Ventrella ha usato l'acciaio per le sue sculture, l'architetto Alessandro Ciabrone ha invece posto sul podio della personale espressione i due elementi a lui più affini, il colore e il segno, per i suoi vasti murali al Policlinico e nei complessi di Monte Sant'Angelo e di San Giovanni. Lello Esposito, scultore e pittore, ha introdotto tra i suoi simboli iconici partenopei, desunti dalla tradizione ma chiaramente divenuti altro, la *Testa* colossale in bronzo di Federico II per il Complesso di Scampia.

Ancora diverso è ciò che ha immaginato il duo ciop&kaf, molto noto a Napoli, la cui produzione si è talmente incuneata nella fitta maglia di alcune strade del centro storico che ne

the works realised by Asad Ventrella in shining and non-deformable steel in the Main Building and in other locations, from Palazzo Gravina, which houses the Department of Architecture, to the Conference Centre in via Partenope and the Departments of Engineering in Piazzale Tecchio, from the ancient and noble Reggia di Portici, home of the Department of Agriculture, to the new Complex of San Giovanni with its Si-Academy. It all begins with that General Letter sent by the emperor from Syracuse, as the founding act of the University, conceived and desired for Naples. In Asad's imagination the letter was bound to frame the bronze effigy of Frederick II already located in the palace's hallway like a permanent tapestry. The fiercely inspired, authoritative and proud standing figure of Frederick adorns the pediment, created in the first decade of the 20th century by sculptor Francesco Jerace (1853-1937), one of the most important Italian sculptors of the period; this is the image that welcomes the Federico II students and graduates, as if the old emperor established an ideal embrace with them through his modern representation.

The five artists worked in complete freedom, using completely different languages. While Ventrella used steel for his sculptures, the architect Alessandro Ciabrone has placed at the centre of his personal expression the two elements he feels the greatest affinity with, colour and sign, in his extensive murals at the Policlinico and in the Monte Sant'Angelo and San Giovanni complexes. Lello Esposito, sculptor and painter, introduced among his iconic Neapolitan symbols, taken from tradition but clearly transformed into something else, the colossal bronze head of Frederick for the Scampia Complex.

What the locally well-known duo ciop&kaf has envisioned is even different. Their work has become so embedded in the

è divenuta oramai parte integrante. I due *street-artist* hanno elaborato una serie di tavole liberamente ispirate al trattato sulla caccia e sulla falconeria redatto dall'Imperatore svevo, confluen-
do in una installazione che vedrà come prima sede espositiva il
Dipartimento di Studi Umanistici di via Porta di Massa.

Sarà dunque un vero e proprio viaggio all'insegna dell'arte con-
temporanea nel nome di Federico quello che ogni studente o
docente o qualunque cittadino potrà compiere attraverso le
sedi universitarie, da nord a sud, da est a ovest della città.

In tal modo l'Ateneo si riconferma "Università dell'Arte", come
fu detto con una mostra che intese valorizzare una selezione di
opere di rilievo presenti nelle sue varie sedi mediante l'uso del-
le nuove tecnologie digitali, organizzata al PAN-Palazzo delle
Arti Napoli nel 2016-2017, e come dimostra ogni giorno.

Anche oggi, quindi, con le nuove installazioni, l'Università
fridericiana intende stabilire una relazione diretta con la città,
offrendosi come luogo d'arte d'eccellenza, con testimonianze
di grande valore artistico e culturale, ma soprattutto di gran-
de bellezza.

Isabella Valente

*Professoressa di storia dell'arte contemporanea
Università di Napoli Federico II*

*dense network of certain streets in the historic centre that it has
now become an integral part of it. The two street-artists have
developed a series of plates freely inspired by the treatise on
hunting and falconry written by the Swabian emperor, flow-
ing into an installation whose first exhibition venue will be the
Department of Humanities in via Porta di Massa.*

*Therefore, there will be a real journey through contemporary
art in the name of Frederick, and any student, lecturer or cit-
izen will be able to enjoy it through the university buildings,
from north to south, from east to west of the city.*

*In this manner, the University reaffirms itself as the 'Univer-
sity of Art', as once stated with an exhibition highlighting a
selection of outstanding works found in its various locations
through the use of new digital technologies, organised at the
Palazzo delle Arti in 2016-17, and as demonstrated every day.
Thus, even to this day, with the new installations, the Federico
II University intends to establish a direct relationship with the
city, offering itself as a place of artistic excellence, with examples
of great artistic and cultural value, but above all, great beauty.*

Isabella Valente

*Professor of contemporary art history
University of Naples Federico II*



Asad Ventrella

Asad nasce nel 1973 a Napoli, in una famiglia di intellettuali, artisti e designer. Nicoletta, la madre, è scrittrice ed esperta di medicina alternativa; Roberto, il padre, è un artista poliedrico e un orafo, tra i più interessanti designer nel campo del gioiello e dell'orologio, formatosi, con un percorso avviato negli anni Cinquanta al fianco del padre Renato. Anche Renato è stato un artista di grande cultura e sensibilità oltre che brillante imprenditore. L'azienda creata vantava più di ottanta maestranze ed artigiani. Asad, come hanno fatto il padre e il nonno prima di lui, ha percorso la via del rinnovamento, pur nella coscienza di appartenere a una tradizione centenaria fortemente radicata nella conoscenza e nel rispetto dei materiali, nella qualità artistica del prodotto e nell'ampia cultura disegnativa. Cresciuto nel laboratorio di famiglia a stretto contatto con ideali anarchici e ribelli, ha ripreso e sviluppato la divorante passione per l'arte orafa e la manualità, scegliendo il metallo come suo elemento naturale.

Fuori dal laboratorio di famiglia, si forma al liceo artistico di Napoli; frequenta i corsi di storia del cinema e antropologia alla Sapienza di Roma e l'Accademia di Belle Arti di Napoli. Tuttavia saranno le relazioni con alcuni protagonisti delle arti visive e di quelle letterarie che lo segneranno profondamente. Collabora con artisti del calibro di Mario Persico, con gli scultori Bruno Galbiati e Annibale Oste, con i poeti e letterati Gabriele Frasca e Nietta Caridei, con il fotografo Fabrizio Lombardi, i quali gli permetteranno di crearsi una

Born in Naples in 1973, Asad came from a family of intellectuals, artists, and designers. His mother, Nicoletta, is a writer and an expert in alternative medicine; his father, Roberto – who in the 1950s trained alongside his father Renato – is a multifaceted artist and goldsmith, and is considered to be one of the most interesting designers in the field of jewellery and watches. His grandfather, Renato, was also an artist of great culture and sensitivity as well as a brilliant entrepreneur. The company he founded employed more than eighty workers and craftsmen. Asad, like his father and grandfather before him, specialized in the field of renovation, while being aware that he belonged to a century-old tradition strongly rooted in the knowledge and respect for materials, the artistic quality of the product and a broad design culture. Brought up in the family workshop, in close contact with anarchistic and rebellious ideals, he took up and developed a devouring passion for the goldsmith's craft and craftsmanship, eventually choosing metal as his element of choice.

Outside the family workshop, he was educated at the Naples Art School, attending courses in film history and anthropology at La Sapienza University in Rome and the Academy of Fine Arts in Naples. However, it was his acquaintance with some of the leading figures in the visual and literary arts that would deeply mark him. He collaborated with artists of the caliber of Mario Persico, sculptors Bruno Galbiati and Annibale Oste, poets and literary figures such as Gabriele Frasca and Nietta Caridei, and the photographer Fabrizio Lombardi, all of whom enabled

visione caleidoscopica dell'arte che ora è il suo patrimonio.

Tra la fine degli studi liceali e l'inizio di quelli universitari Asad allestisce un piccolo atelier al Parco Grifeo dove inizia a sperimentare in modo autonomo tecniche e materiali diversi. Argilla, ceramica, gesso, stucco, resine, gomma, ma anche cemento, sono materie che usa con procedimenti vari, come il colaggio, la formatura, l'armatura, la vulcanizzazione e la cottura. Unitamente alle esperienze di cinema, teatro, fotografia, pittura, disegno, montaggio e sviluppo, tali conoscenze e sperimentazioni rendono questo periodo uno dei più fecondi della sua formazione.

Nel 1999 decide di volersi rendere indipendente dal passato familiare e crea il suo laboratorio-atelier di oreficeria e scultura in un sottoscala in via Piedigrotta. Inizia così il suo viaggio, stimolato da un'esigenza compulsiva di creazione, di immaginare spazi e cose, volumi utili e oggetti inutili, nell'inseguimento spasmodico di un obiettivo sempre più ampio e sfumato. Nasceranno quindi i diversi atelier-laboratorio, in via Crispi, in via Vaccaro, in via Luca Giordano, il grande studio di via Carducci, lo showroom di via Filangieri, la fabbrica 4.0 di via Ponte dei Francesi; contemporaneamente le gallerie di Firenze, Sant'Angelo, Roma, Nizza, Neuchâtel e la fonderia artistica nella regione del Montana in Bulgaria.

A oggi Asad è uno dei più esperti maestri orafi e scultori, con una visione progettuale che spazia dalle tradizionali tecniche della fusione a terra e della cera persa fino alle più recenti tecnologie additive, sottrattive e di deformazione, 4.0.

Tra le tappe del suo excursus creativo si ricordano il concorso "Incisione e stampa" dei licei artistici con l'opera *Albero gotico* del 1992, che ottiene il primo posto; l'esibizione progettuale *Mezzi di trasporto fantastici* del 1994 a La Chaux-

him to create a kaleidoscopic vision of art that is now his legacy. Between the end of upper secondary school and the beginning of university, Asad established a small workshop in Parco Grifeo where he began to experiment independently with different techniques and materials. Clay, ceramics, plaster, putty, resins, rubber, but also cement, are some of the materials he works with using various processes, such as casting, molding, reinforcement, vulcanization, and baking. Together with his experience in film, theatre, photography, painting, drawing, editing, and processing, this knowledge and experimentation made this period one of the most fruitful in his education path.

In 1999, he decided he wanted to break from his family's legacy and set up his own goldsmith and sculpture workshop-atelier in a basement on Via Piedigrotta. Thus began his journey, stimulated by a compulsive need to create, to envisage spaces and objects, useful volumes, and useless objects, in the spasmodic pursuit of an ever broader and more nuanced objective. Thus, various atelier-workshops were born, in Via Crispi, in Via Vaccaro, in Via Luca Giordano, the large studio in Via Carducci, the showroom in Via Filangieri, the Factory 4.0 in Via Ponte dei Francesi; at the same time, the galleries in Florence, Sant'Angelo, Rome, Nice, Neuchâtel and the artistic foundry in the Montana region of Bulgaria were founded.

Today, Asad is one of the most experienced master goldsmiths and sculptors in existence, with a design vision that ranges from the traditional techniques of sand casting and lost wax to the latest additive, subtractive and deformation 4.0 technologies.

The stages of his creative journey include the 'Engraving and Printing' competition for licei artistici (i.e. upper secondary schools specializing in arts) with his work Gothic Tree of 1992, which won first place; the design exhibition 'Fantastic Means of

de-Fonds in Svizzera, dove il suo *Aereo di carta* guadagna una menzione speciale; la mostra-concorso internazionale di scultura *La Repubblica napoletana del 1799* a Portici, organizzata per il bicentenario, dove presenta *Volo Libero* del 1999; l'esposizione *Gli Scaramantici* a Napoli, per un concorso di scultura voluto dal Ministero degli interni per la nuova sede del Comando regionale della Guardia di finanza dell'Aquila, dove propone la *Piramide Labirintica* del 2008.

Tra le partecipazioni internazionali: *Inorghenta*, la piattaforma leader in Europa per la gioielleria, l'orologeria e le pietre preziose, a Monaco di Baviera nel 2002; la manifestazione itinerante *Italian Life stile* di Montreal Canada nel 2006 e Sharja Emirati Arabi Uniti nel 2007; *I gioielli della Regina Margherita* a New York, Tokyo, Mosca tra il 2006 e il 2007; la *Red Exhibition* a Londra nel 2007, il MACEF a Milano nel 2008.

Tra le sue opere pubbliche si menzionano le installazioni nei nuovi padiglioni dell'Ospedale pediatrico Santobono-Pausillipon, le *Feluche a Specchio* del 2017 per gli ambasciatori onorari al Parlamento europeo, il grande polpo *L'Antagonista* del 2021 per la nuova area museale dell'Acquario di Napoli.

Dopo essersi confrontato con tecniche e materiali diversi, ha eletto il metallo come suo ambiente creativo e l'acciaio la materia prediletta per la scultura. Il fascino della forgia, la perfezione della piega, la reattività alla luce, la permanenza del segno sono i caratteri dell'acciaio di Asad.

La sua produzione è un'ossessiva progressione verso la ricerca di perfezione, pur consapevole che sia un obiettivo impossibile da raggiungere. Ma è proprio questa tensione che gli permette di evolversi nella creazione. Ogni processo è portatore sano di un errore da correggere nel prossimo manufatto, nella successiva linea, nella futura idea. È così che Asad realiz-

Transport' (1994) in La Chaux-de-Fonds, Switzerland, where his Paper Plane earned a special mention; the international sculpture exhibition-competition 'The Neapolitan Republic of 1799' in Portici, organized for the bicentennial, where he presented Volo Libero (Free Flight) in 1999; the exhibition 'Gli Scaramantici' in Naples, for a sculpture competition commissioned by the Ministry of the Interior for the new headquarters of the Guardia di Finanza regional command in L'Aquila, where he presented Piramide Labirintica (Labyrinthian Pyramid) in 2008. His international participations include: Inorghenta – Europe's leading platform for jewelry, watchmaking and precious stones – in Munich in 2002; the itinerant event Italian Life style in Montreal, Canada in 2006 and Sharja, United Arab Emirates in 2007; The Jewels of Queen Margherita in New York, Tokyo, Moscow between 2006 and 2007; the Red Exhibition in London in 2007, the MACEF in Milan in 2008.

His public works include the installations in the new pavilions of the Santobono-Pausillipon Children's Hospital, the 2017 Mirror Feluccas for the honorary ambassadors to the European Parliament, and the large octopus L'Antagonista (The Antagonist) of 2021 for the new museum area of the Naples Aquarium.

After experimenting with different techniques and materials, he has chosen metal as his creative environment and steel as his favourite material for sculpture. The fascination of the forge, the perfection of the fold, the reactivity to light, the permanence of the impression are the characteristics of Asad's steel.

His output is an obsessive progression towards the pursuit of perfection, even though he is aware this goal is impossible to achieve. But it is precisely this tension that allows him to evolve in creation. Each process is a healthy bearer of an error to be corrected in the next creation, in the next line, in a future idea. This is

za oggetti seriali ma mai uguali, oggetti simili ma unici, che si riconoscono tra loro e che tentano di riunirsi condividendo le proprie anime. È così che i collezionisti che scelgono Asad si sentono parte di un collettivo semantico, un clan culturale aperto alle diversità.

how Asad creates objects that are serial but never the same, objects that are similar but unique, that recognise each other and attempt to come together by sharing their souls. This is why collectors who choose Asad feel part of a semantic collective, a cultural clan open to diversity.



Opere

Lictere generales

**Scultura in acciaio con motivo a puzzle e targa descrittiva
Sede centrale**

Scrivi l'artista: «Una lettera può essere tante cose. Può essere d'amore e narrare sentimenti, può essere epistolare e contenere qualunque messaggio o editto, può anche essere un elemento costitutivo quando è alfabetica. In un unico caso però contiene tutti i tipi di lettera descritti; è quello in cui l'autore è un imperatore illuminato che decreta la creazione della prima Università indipendente e pubblica conosciuta, ed è di per sé un monumento storico. È la *Lettera generale*». La fondazione dell'Università di Napoli Federico II si data alla *Lettera generale* (*Lictere generales*) dell'imperatore Federico II di Svevia, inviata da Siracusa il 5 giugno 1224. Federico, che era anche re di Sicilia, sceglie Napoli, che già vantava una tradizione di studi, come sede dello *studium* generale del regno. All'Università assegnava il compito di formare la classe amministrativa e burocratica della *Curia regis*, con particolare riferimento a quella dei giuristi, che avrebbe partecipato con il sovrano all'ordinamento statale e alla legislazione. È da qui che prende corpo la tradizione degli studi di diritto che da allora costituirà la cattedra più importante degli studi universitari e il carattere pregnante dell'Ateneo. Al diritto si affiancarono sin dall'inizio gli studi di medicina e delle arti liberali. L'Università napoletana è dunque la più antica a esse-

Lictere generales

***Steel sculpture with puzzle motif and descriptive plaque
Main Building***

The artist writes, 'A letter can be many things. It can be love and narrate feelings, it can be epistolary and contain any message or edict, it can even be a constituent element when it is alphabetic. In only one case, however, does it contain all the types of letters described; this is one in which the author is an enlightened emperor who decrees the creation of the first known independent and public university, and it is in itself a historical monument. It is the Letter General'.

The founding of the Federico II University of Naples dates to the general letter (Lictere generales) of Emperor Frederick II of Swabia, sent from Syracuse on June 5, 1224.

Frederick, who was also king of Sicily, chose Naples, which already boasted a tradition of studies, as the seat of the kingdom's studium generale. To the university he assigned the task of training the administrative and bureaucratic class of the Curia regis, with particular reference to that of jurists, who would participate with the sovereign in state ordering and legislation. It was from here that the tradition of law studies took shape, which from then on would constitute the most important chair of university studies and the poignant character of the University. Law was flanked from the beginning by studies in medicine and the liberal arts. The Neapolitan University is thus the oldest



Lettera di fondazione dell'Università Federico II 1224

GENERALIS LICTERA
Lettera di fondazione
dell'Università
Federico II
1224

Lettera di fondazione dell'Università Federico II 1224

GENERALIS LICTERA
Lettera di fondazione
dell'Università
Federico II
1224

re stata fondata con un provvedimento regio, presupposto che le consentirà anche in seguito di rimanere indipendente dal potere pontificio e di conservare un carattere laico.

«Ora – scrive ancora Asad – così come una lettera è composta da lettere che rappresentano parole e periodi che esprimono concetti, così un’istituzione prestigiosa è una composizione temporale, un puzzle fatto di storie, vicende, persone e traguardi, scanditi dal susseguirsi degli anni e solo in alcuni casi, dei secoli. Ogni anno quindi un tassello fondamentale, ogni tassello una porzione di messaggio, ogni area del puzzle un periodo storico che si corona con l’ultimo elemento, l’ottocentesimo del 2024, pronto ad accogliere una nuova storia».

Le *Lictere generales* diventano per Asad Ventrella *Lictere temporales* in grado di sfidare il tempo. È un’opera in acciaio inox composta da due elementi simmetrici, due piastre monolitiche di tre metri con motivo di base reticolato a tessere di puzzle, completata in basso da una targa descrittiva. Ciascun tassello corrisponde a un anno di vita dell’antica Istituzione. L’acciaio è il metallo che Asad ha eletto come elemento della creazione, che sente suo. Ogni scultore sceglie un particolare materiale affine al proprio animo e alle proprie mani. Per Asad, che insegue la perfezione tecnica e della forma, solo l’acciaio è la possibile risposta, con il fascino della forgia che fonde il metallo, i laminatoi che creano le lastre, la luce che le taglia e l’uomo che ne determina il senso e ne stabilisce l’aspetto, mentre il tempo e la storia ne definiranno il valore. La scelta dell’acciaio ha quindi in questo caso anche un valore semantico: serve a rafforzare il senso di un’opera indistruttibile e di permanenza inalterata, che il tempo non potrà scalfire. Sono gli stessi caratteri semantici che si possono attribuire alla *Lettera generale*. Come se fosse stata srotolata davanti ai nostri occhi, propone un vero e proprio percorso in cui leggere la storia.

to have been founded by royal decree, a prerequisite that will enable it even later to remain independent of papal power and to retain a secular character.

‘Now,’ Asad further writes, ‘just as a letter is composed of letters that represent words and sentences that express concepts, so a prestigious institution is a temporal composition, a puzzle made up of histories, events, people and milestones, marked by the succession of years and only in some cases, centuries. Each year therefore is a fundamental piece, each piece a portion of the message, each area of the puzzle a historical period that crowns with the last element, the 800th in 2024, ready to welcome a new history.’ The Lictere generales becomes for Asad Ventrella Lictere temporales capable of defying time. It is a stainless steel work composed of two symmetrical elements, two three-meter monolithic plates with a basic lattice pattern of puzzle tiles, complemented at the bottom by a descriptive plaque. Each tile corresponds to a year in the life of the ancient institution. Steel is the metal that Asad elected as the element of creation, which he feels his own.

Each sculptor chooses a particular material akin to his own soul and hands. For Asad, who pursues perfection of technique and form, steel is the only possible answer, with the allure of the forge that melts metal, the rolling mills that create the sheets, the light that cuts them, and the man who determines their meaning and establishes their form, while time and history will define their value. Thus, the choice of steel also has a semantic value in this case: it serves to reinforce the sense of an indestructible work of unaltered permanence, which time will not be able to undermine.

These are the same semantic characters that can be attributed to the General Letter. As if it were unrolled before our eyes, it proposes a real path in which to read history.

L'opera di Ventrella diviene un prezioso oggetto di culto, un elogio per ognuno degli ottocento anni di storia dell'Università, un atto di riconoscenza al suo Imperatore. Riporta il testo integrale della Lettera fondativa dell'Ateneo fridericiano, e come una stele monumentale o un arazzo inossidabile, non poteva che essere collocata nell'ingresso della Sede centrale dell'Università incorniciando il suo autore, la statua in bronzo di Federico II, fusa da un calco eseguito nei primi anni duemila direttamente sulla figura centrale del frontone di Francesco Jerace (1853-1937) che corona il prospetto principale del nuovo Palazzo degli Studi, eretto alla fine della prima decade del XX secolo.

Ventrella's work becomes a precious object of worship, a eulogy for each of the University's eight hundred years of history, an act of gratitude to its Emperor. It reproduces the full text of the Founding Letter of the Frederician University, and like a monumental stele or a stainless tapestry, it could only be placed in the entrance of the University's Headquarters framing its author, the bronze statue of Frederick II, in a cast made in the early 2000s directly on the central figure of the pediment by Francesco Jerace (1853-1937) that crowns the main elevation of the new Palace of Studies, erected at the end of the first decade of the 20th century.

Spirale federiciana

**scultura in acciaio inox a doppia spirale
totem autoportante con basamento, hm 2,5, Ø m2
Complesso universitario di San Giovanni a Teduccio**

Qual è la ricetta per una spirale perfetta? Ce lo dice direttamente Asad Ventrella. Gli ingredienti sono:

1000 kg di acciaio inox
500 mt di elettrodi saldatura filo inox
800 anni di storia
80 perni fissaggio
un sigillo imperiale
PC con Rhinoceros q.b.
essenza di significato

Asad ci detta anche il procedimento:

«Fondere l'acciaio in alto forno tra 1600 e 1800 gradi fino a ottenere una consistenza fluida.

Colare in stampi larghi e laminare ben caldo fino ad ottenere lastre di 3 mm.

Sgrossare e pulire bene le lastre e adagiarle sul piano lido di una macchina con testa laser fibra.

Precedentemente avremo preparato un progetto a base vettoriale capace di far lievitare la lastra.

Attenzione, è importante che la lastra conquisti lo spazio distaccandosi ed elevandosi dal piano orizzontale, invadendo il volume, e per fare questo, una volta tagliata secondo il progetto, si dovranno imprimere fortemente torsioni e trazioni

Spirale federiciana

**double spiral stainless steel sculpture freestanding totem
pole with base, hm 2,5, Ø m2
University Complex of San Giovanni a Teduccio**

What is the recipe for a perfect spiral? Asad Ventrella himself gives us t. The ingredients:

*1000 kg of stainless steel
500 mt of stainless wire welding electrodes
800 years of history
80 fastening pins
an imperial seal
PC with Rhinoceros as required.
essence of meaning*

Asad also illustrates the process:

'Melt the steel in a high-heat furnace between 1600 and 1800 degrees to a fluid consistence.

Pour into wide molds and laminate well hot until 3-mm slabs are obtained.

Rough out and clean the slabs while and lay them on the neat surface of a machine with a fiber laser head.

We will previously have prepared a vector-based design capable of rising the slab.

Mind you, it is important that the slab conquers the space by detaching and rising from the horizontal plane, invading the volume, and to do this, once the slab has been cut according to the design, we will have to strongly apply such torsions and trac-



tali da deformare la nostra opera, fino al raggiungimento della forma desiderata. Ora si dovrà leggere chiaramente la sua forma ispiratrice, la spirale centripeta con la sua figura di galassia. A questo punto, con molta attenzione, dobbiamo farcire la nostra opera, caricarla di energia come una spirale a molla che funga da accumulatore, per consentirle di rilasciarla negli anni a venire sotto forma di emozioni.

Allora iniziamo a riempirla generosamente di storia con tutti gli eventi e le vicende, le persone che hanno contribuito ad arrivare a questo traguardo-evento.

Applichiamo quindi il sigillo imperiale, l'effigie federiciana che posta al centro determinerà il polo di questa spirale. Il simbolo sarà tutt'altro che una semplice decorazione, bensì un vero e proprio fulcro semantico. Si tratta di una preparazione monumentale che ha come motivo fondante il suo fulcro ispiratore e trae il suo significato pregnante dalla forma».

Ecco cos'è la *Spirale federiciana* di Asad Ventrella. Un fulcro semantico, il nerbo di una storia lunga ottocento anni di scienza, ricerca, cultura e conoscenza.

Infine, per completare la ricetta, l'artista conclude:

«Lasciandoci trasportare dalla spirale degli eventi dobbiamo aggiungere l'ultimo ingrediente, l'essenza del significato. Ci troveremo di fronte a una scelta, immaginarsi su una spirale di Archimede e puntare al centro sapendo di raggiungerlo o proiettarsi in una rispettosa spirale iperbolica e logaritmica che sappiamo ci condurrà all'infinito verso un centro che non raggiungeremo mai?

Sicuramente cuocendo a questa temperatura acquisirà un forte aroma di eterno».

tions as to deform our work, until the desired shape is achieved. Now one will have to clearly read its inspirational form, the centripetal spiral with its galaxy shape.

At this point, very carefully, we need to stuff our work, load it with energy like a spring spiral acting as an accumulator, to enable it to release it in the years to come in the form of emotions.

Then we start by generously filling it with history, with all the events and happenings, the people who have contributed to getting to this milestone-event.

Let us then apply the imperial seal, the Frederician effigy which, placed in the center, will determine the pole of this spiral. The symbol will be anything but a mere decoration, but a true semantic fulcrum.

It is a monumental preparation that has as its founding motifs its inspirational fulcrum and draws its poignant meaning from the form'.

This is what Asad Ventrella's Frederician Spiral is. A semantic fulcrum, the backbone of an eight-hundred-year history of science, research, culture and knowledge.

Finally, to complete the recipe, the artist concludes,

'while letting the spiral of events carry us away, we must add the last ingredient, the essence of meaning. We will be faced with a choice, to imagine ourselves on an Archimedes spiral and aim for the center knowing we will reach it or to project ourselves into a respectful hyperbolic and logarithmic spiral which we know will lead us endlessly toward an unreachable center? Surely, baking at this temperature, it will acquire a strong scent of eternity.'

La *Spirale federiciana* del Complesso di San Giovanni, alta due metri e mezzo, reca inciso sulla superficie larga in alto l'immagine dell'Imperatore svevo del sigillo, proveniente dalla celebre miniatura presente nel manoscritto *De Arte venandi cum avibus*, redatto intorno al 1240 dallo stesso Federico. Lungo le sue onde si legge, a scendere, l'iscrizione latina.

The eight-foot-tall Frederician Spiral of the San Giovanni Complex is engraved on its broad surface at the top with the image of the Swabian Emperor of the seal, which comes from the famous miniature found in the manuscript De Arte venandi cum avibus, written around 1240 by Frederick himself. Along its waves we read, downwards, the Latin inscription.



Spirale con sigillo imperiale

Scultura in acciaio inox

sigillo a spirale a parete diametro m 1

Edificio di Piazzale Tecchio e Centro Congressi Partenope

Un metro di diametro per la *Spirale con sigillo imperiale*. Sempre in acciaio inox, la materia eletta da Asad Ventrella, per la sua lucentezza, per quella autonomia e quella resistenza a perdurare intatto nel tempo, il sigillo fridericiano è divenuto nell'installazione di Asad addirittura colossale, riassumendo in sé il concetto di grandezza, di durata e di valore.

Il grande sigillo spiraliforme, con incisa la figura duecentesca dell'Imperatore assiso in trono con globo e scettro nelle vesti dello *Stupor Mundi*, ispirato alla miniatura presente nel manoscritto *De Arte venandi cum avibus*, redatto intorno al 1240 dallo stesso Federico (due libri a Roma, Vienna, Parigi, Ginevra e Stoccarda; una versione in sei libri a Bologna, Parigi, Nantes, Valencia, Rennes, e Oxford), reca parte dell'iscrizione latina fridericiana che scende sul lato: «Fridericus Dei gratia Romanorum imperator semper augustus et Sicilie rex, archiepiscopis, episcopis et aliis ecclesiarum prelatis, marchionibus, comitibus, baronibus, iustitiariis, camerariis, comestabulis, baiulis, iudicibus et universis per regnum Sicilie constitutis fidelibus suis presentes litteras inspecturis gratiam suam et bonam voluntatem».

Le *Spirali con sigilli imperiali* realizzati da Asad Ventrella per le celebrazioni dell'Ateneo sono due, una collocata nella sede della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base a Piazzale Tecchio e l'altra nel Centro Congressi a via Partenope, in cima alla scalea principale.

Spiral with imperial seal

Stainless steel sculpture

spiral wall seal diameter m 1

Building of Piazzale Tecchio and Congress Center Partenope

The Spiral with Imperial Seal measures one meter in diameter. Also made of stainless steel, Asad Ventrella's chosen material, for its luster, for that autonomy and resistance to endure intact over time, the Frederician seal has become colossal in Asad's installation, summing up in itself the concept of grandeur, durability and value.

The large spiral-shaped seal is engraved with the thirteenth-century figure of the Emperor seated on a throne with globe and scepter in the guise of the Stupor Mundi, and inspired by the miniature found in the manuscript De Arte venandi cum avibus compiled around 1240 by Frederick himself – two books in Rome, Vienna, Paris, Geneva, and Stuttgart; a six-book version in Bologna, Paris, Nantes, Valencia, Rennes, and Oxford. It bears part of the Latin Frederician inscription that descends on its side: 'Fridericus Dei gratia Romanorum imperator semper augustus et Sicilie rex, archiepiscopis, episcopis et aliis ecclesiarum prelatis, marchionibus, comitibus, baronibus, iustitiariis, camerariis, comestabulis, baiulis, iudicibus et universis per regnum Sicilie constitutis fidelibus suis presentes litteras inspecturis gratiam suam et bonam voluntatem.'

There are two Spirals with imperial seals made by Asad Ventrella for the University's celebrations, one placed in the Engineering Department building in Piazzale Tecchio and the other in the Congress Center on Via Partenope, at the top of the main staircase.

Le opere di Asad anche nella loro ripetizione non sono mai multipli. Sono opere sempre diverse nelle quali l'artista cerca invano la perfezione, come tiene a specificare egli stesso. Una perfezione inseguita giorno dopo giorno, opera dopo opera, modificando una linea, un impercettibile segno, in un processo di tensione che lo coinvolge in un pensiero continuo e in un lavoro che non s'interrompe mai. Ogni scultura, ma anche ogni gioiello, sottolinea Asad, è «portatore sano di un errore da correggere nel prossimo manufatto, nella successiva linea, nella futura idea».

Even in their repetition, Asad's works are never multiples. They are always different works in which the artist seeks in vain - as he himself is keen to specify - perfection. A perfection pursued day after day, work after work, modifying a line, sometimes an imperceptible sign, in a process of tension that involves him in continuous and unabated thought and work. Every sculpture, but also every piece of jewelry, Asad emphasizes, is 'a healthy carrier of an error to be corrected in the next artifact, in the next line, in the future idea.'

Infinitamente Ottocento

**targa celebrativa autoportante in acciaio inox, cm 70x100
“800” in rilievo e incisione sottostante
Palazzo Gravina e Palazzo Reale di Portici**

«Può una storia remota trasformarsi in una proiezione futura? Evidentemente sì e l'evoluzione della *Lettera generale* lo conferma, una visione di ottocento anni fa oggi più che mai reale». Così scrive Asad Ventrella sottolineando la lungimiranza delle *Lictere generales*, l'atto di fondazione dell'Università emanato dall'Imperatore svevo Federico II il 5 giugno 1224.

Ottocento anni che «sanno di infinito temporale, ottocento anni che profumano di indipendenza intellettuale», scrive ancora Asad.

Il numero 800 è una forma perfetta, conchiusa. Ha nella sua stessa stesura grafica il concetto di Infinito, quale simbolo matematico. Asad Ventrella ne approfitta per utilizzarlo due volte, come numero e come simbolo.

Infinitamente Ottocento suggella il lunghissimo tempo che va dal 1224 al 2024 con una stele in acciaio inox alta 3 metri che riprende le *Lictere generales*. Il suo messaggio, inciso tramite la luce (del laser), è capace di sfidare il tempo. Alla sommità della stele ecco che compare il simbolo polivalente che, se racconta gli ottocento anni trascorsi, riesce a proiettare un futuro senza fine. Un doppio infinito matematico diventa quindi un doppio significato prospettico, di passato e futuro.

La lucentezza dell'acciaio, assieme alla sua capacità di resistenza, che non si modifica né arrugginisce, riuscendo a rimanere intatta contro qualsiasi evento o calamità, è l'essenza stessa non soltanto dell'opera di Ventrella, ma anche del suo significato, di

Infinitely Eight Hundred

***Freestanding stainless steel commemorative plaque, 70x100 cm.
“800” in relief and engraving beneath
Palazzo Gravina and Royal Palace of Portici***

‘Can a remote history turn into a future projection? Evidently yes, and the evolution of the Lictere generales confirms this, as a vision of eight hundred years ago now more real than ever.’ Thus writes Asad Ventrella emphasizing the far-sightedness of the Lictere generales, the founding act of the University issued by Swabian Emperor Frederick II on June 5, 1224.

Eight hundred years that ‘taste of temporal infinity, eight hundred years that smell of intellectual independence,’ Asad writes again.

The number 800 is a perfect, enclosed form. It has in its very graphic drafting the concept of Infinity as a mathematical symbol. Asad Ventrella takes advantage of this to use it twice, as a number and as a symbol.

‘Infinitamente Ottocento’ seals the very long time from 1224 to 2024 with a 3-meter-high stainless-steel stele that echoes the Lictere generales. Its message, engraved through (laser) light, is capable of defying time. At the top of the stele here appears the multipurpose symbol that, while telling of the past eight hundred years, also manages to project an endless future. A mathematical double infinity thus becomes a double perspective meaning, of past and future.

The luster of steel, together with its resilience, which neither changes nor rusts, managing to remain intact against any event or calamity, is the very essence not only of Ventrella’s work, but also of its meaning, of that semantic value it concen-

2000

AD SCIENTIARUM HAUSTUM 1224 - 2024



Fridericus Dei gratia Romanorum Imperator semper augustus et Sicilie rex, archiepiscopus, episcopus et aliis ecclesiarum prelati, marchionibus, comitibus, baronibus, iustitiariis, camerariis, comestabulis, baiulis, iudicibus et universis per regnum Sicilie constitutis fidelibus suis presentes litteras inspecturis gratiam suam et bonam voluntatem. Deo propitio per quem vivimus et regnamus, cui omnes actus nostros offerimus, cui omne quod agimus imputamus, in regnum nostrum desideramus multos prudentes et providos fieri per scientiarum haustum et seminarium doctrinarum, qui facti discreti per studium et per observationem lurs iusti Deo serviant, cui serviant omnia, et nobis placeant per cultum iustitie, cuius preceptis omnes precipimus obedire. Disponimus autem apud Neapolim amenissimam civitatem doceri artes et cuiuscumque professionis vigere studia ut leluni et famelici doctrinarum in ipso regno inveniant unde ipsorum aviditatibus satisfiat, neque compellantur, ad investigandas scientias, peregrinas nationes expetere nec in alienis regionibus mendicare.

Bonum autem hoc rei nostre publice profuturum intendimus, cum subsectorum commoda speciali quadam affectionis gratia providemus, quos, sicut convenit, eruditos pulcherrima poterit spes fovere et bona plurima promptis animis expectare: cum sterilis esse non possit accessio, quam nobilitas sequitur, cui tribunalia preparantur, sequuntur lucra divitiarum, favor et gratia comparantur. Insuper studiosos viros ad servitia nostra non sine magnis meritis et laudibus convocamus, secure illis qui discreti fuerint per instantiam studii lurs et iustitie regimina committentes. Hilares igitur et prompti satis ad professiones quas scolares desiderant animentur, quibus ad inhabitandum eum locum concedimus ubi rerum copia, ubi ample domus et spatiosa satis et ubi mores civium sunt benigni: ubi etiam necessaria vite hominum per terras et maritimas facile transvehuntur, quibus per nos ipsos utilitates querimus, conditiones disponimus, magistros investigamus, bona promittimus et eis quos dignos viderimus donaria conferemus. Illos siquidem in conspectu parentum suorum ponimus, a multis laboribus liberamus, a longis itineribus et quasi peregrinationibus absolvimus. Illos tutos facimus ab insidiis predatorum et qui spoliabantur fortunis suis et rebus longa terrarum spatia peragantes, scolas suas levioribus sumptibus et brevioribus cursibus a liberalitate nostra se gaudeant assecutos. De numero autem prelatorum, quos ibi duximus destinandos, mittimus magistrum R. de Benevento iudicem et magistrum B. de Ysernia fideles nostros civilis scientie professores, viros magne scientie, note virtutis et fideles experientie, quam nostre semper exhibuerunt et exhibent maiestati: de quibus sicut de aliquibus regni nostri fidelibus fiduciam gerimus plenior. Mittimus quoque ... et ... in tali scientia ... et ... in tali etc.

Volumus igitur et mandamus vobis omnibus qui provincias regitis, quique administrationibus aliquibus presidetis ut hec omnia passim et publice proponatis et iniungatis sub pena personarum et rerum, ut nullus scholaris legendi causa exire audeat extra regnum nec infra regnum aliquis audeat addiscere alibi vel docere, et qui de regno sunt extra regnum in scolis, sub pena predicta eorum parentibus iniungatis ut usque ad festum sancti Michellis nunc proximum revertantur.

Conditiones autem quas scholaribus concedimus erunt iste: in primis quod in civitate predicta doctores et magistri erunt in qualibet facultate. Scolares autem, undecumque venerint, securi veniant morando, stando et redeundo, tam in personis quam in rebus nullam sentientes in aliquo lesionem. Hospitium quod melius in civitate fuerit scholaribus locabitur pro duarum unciarum auri annua pensione, nec ultra extimatio eius ascendet.

Infra predictam autem summam et usque ad illam omnia hospitia sub extimatione duorum civium et duorum scholarum locabuntur.

Mutuum fiet scholaribus ab illis qui ad hoc fuerint ordinati secundum quod eis necesse fuerit, datis libris in pignore et precario restitutis, receptis a scholaribus fidelussoribus pro eisdem. Scholaris vero qui mutuum recipiet iurabit quod de terra aliquatenus non recedet donec precaria restituet: vel mutuum ab eo fuerit exsolutum, vel alias satisfactum fuerit creditori.

Predicta autem precaria a creditoribus non revocabuntur, quandoque scolares voluerint in studio permanere. Item omnes scolares in civibus sub eisdem doctoribus et magistris debeant conveniri. Omnes igitur amodo, qui studere voluerint in aliqua facultate, vadant Neapolim ad studendum, et nullus sit ausus pro scolis extra regnum exire, vel infra regnum in aliis scolis addiscere vel docere: et qui sunt de regno extra regnum in scolis, usque ad festum sancti Michellis proximum venturum, sine more dispendio revertantur. De frumento autem, vino, carnibus piscibus et aliis, que ad victum pertinent, modum nullum statuimus, cum in his omnibus abundet provincia, que venduntur scholaribus secundum quod venduntur civibus et etiam per contradam.

Vos igitur ad tantum et tam laudabile opus et studium invitantes, conditiones subscriptas vobis promittimus observare et personis vestris honorem conferre per nos, et precipere generaliter ut ab omnibus conferatur.

Datum Siracusie, V Iunii, XII indictionis

quel valore semantico che concentra in sé: l'Ateneo fridericiano, simbolo di creazione di conoscenza e di cultura.

E così, conclude Asad, si verifica il sogno di un foglio d'acciaio che vuole «conquistare il volume e prendere vita con la deformazione, caricandosi di senso e sensazioni, proiettandosi come sprone dinamico verso un futuro che parte da lontano», da quel giorno in cui un sovrano illuminato volle tracciare la prima lettera di una lunga storia.

trates in itself: the Frederician University, a symbol of knowledge creation and culture.

And so, Asad concludes, the dream of a sheet of steel occurs which wants to 'conquer volume and come alive with deformation, charging itself with meaning and sensation, projecting itself as a dynamic spur toward a future that starts from afar,' from that day when an enlightened ruler wanted to trace the first letter of a long history.



Alessandro Ciabrone

Costantemente alla ricerca del bello, Alessandro Ciabrone è architetto, writer, già direttore dei musei civici di arte contemporanea di Capua e Castel Volturno.

La laurea in Architettura all'Ateneo fridericiano con una tesi sulla riqualificazione del lungomare fra Bagnoli e Pozzuoli lo proietta totalmente verso la valorizzazione del patrimonio culturale, urbanistico e architettonico del suo territorio. Non soltanto Napoli, ma anche Castel Volturno, la sua città dove apre il suo studio professionale.

Nel 2002 da consulente del Sindaco organizza un concorso nazionale su *Il sistema delle piazze* finalizzato alla realizzazione di sette spazi pubblici nelle principali località del Litorale Domitio che vede la partecipazione di oltre cento progettisti compresi molti studenti delle varie Università italiane.

Nel 2003 è unico vincitore in Italia della Fulbright Thomas Foglietta Fellowship (2003-2004), per lo sviluppo economico del Mezzogiorno (University of California Los Angeles): presenta un'analisi comparativa dei processi di pianificazione urbana tra le fasce costiere di Napoli e di Los Angeles che lo porta come Visiting Professor in giro per gli States.

Ispirato da quanto vede, al rientro organizza per il Comune di Castel Volturno la competizione internazionale *Un Lungomare da Vivere*.

L'impegno nella sua città prosegue fondando nel 2005 il Club UNESCO di Castel Volturno e nel 2010 il Centro UNESCO di Caserta.

Constantly in search of beauty, Alessandro Ciabrone is an architect, writer, and a former director of the civic museums of contemporary art in Capua and Castel Volturno. He obtained his degree in Architecture from the University Federico II and his thesis on the redevelopment of the waterfront between Bagnoli and Pozzuoli fully propelled him towards the enhancement of the cultural, urban, and architectural heritage of his region. He expanded his professional practice not only to Naples but also to Castel Volturno, his hometown.

In 2002, as an advisor to the Mayor, he organized a national competition on the theme of *Il Sistema delle piazze* (The Square System) aimed at creating seven public spaces in the main locations of the Domitian Coast. This competition attracted over a hundred participants, including many students from various Italian universities.

In 2003, he became the sole winner in Italy of the Fulbright Thomas Foglietta Fellowship (2003-04) for the economic development of Southern Italy (University of California Los Angeles). He presented a comparative analysis of urban planning processes between the coastal areas of Naples and Los Angeles, which led to his appointment as a Visiting Professor in the United States. Inspired by his experiences, upon his return he organized the international competition *Un Lungomare da Vivere* for the Municipality of Castel Volturno.

His commitment to his city continued with the founding of the UNESCO Club of Castel Volturno in 2005 and the UNESCO



È uno dei cinque vincitori al mondo della *UNESCO Vocation Patrimoine Fellowship* (2007-09) che punta sullo sviluppo del patrimonio artistico e culturale in Campania (University College Dublin, UNESCO World Heritage Centre Paris).

Ottiene prima un dottorato di ricerca in co-tutela tra l'Università della Campania e l'Université Paris X, poi tre assegni di ricerca internazionali. Nel 2014 è nominato direttore del Museo d'Arte Contemporanea e Cittadella dell'Arte "Terra di Lavoro" e nel 2016 fonda il Museo civico d'Arte Contemporanea Euro-Mediterraneo della Città di Castel Volturno (MIACE). È in questo momento, con l'osservazione e la frequentazione degli artisti che vi lavorano e che vi espongono, che inizia a trasformare i suoi disegni in quadri autonomi e a provarsi con la pittura.

Fra le principali opere si ricordano i murales per il Premio Nobel per la Pace Denis Mukwege (400 mq), Comune di Sant'Antimo; per il Comune di Napoli al Centro antiviolenza donne e bambini, al Polifunzionale Soccavo, alla Scuola Silio Italico di Fuorigrotta; per il Comune di Bacoli il murale dell'amicizia Bacoli-Procida Capitale Italiana Cultura 2022; per il Comune di Tiriolo; all'Ospedale di Procida (ASL Napoli 2 Nord); all'Istituto Nazionale Tumori di Napoli Fondazione Pascale; all'Ospedale Santa Maria delle Grazie a Pozzuoli; alle Fondazioni AIRC, AISM, Santobono Pausilipon; negli Istituti penitenziari della Campania (Secondigliano, Santa Maria Capua Vetere, Carinola, Lauro); nella Cittadella Giudiziaria di Salerno; alla Real Fabbrica di Capodimonte; per Carpisa, Yamamay, Jaked, Coelmo (gruppi elettrogeni industriali e marini), General Logistic System, Idal Group (cantieri navali), Megawatt, Miluma (telecontrolli), KFC, InForm (segnaletica), Rete San Leucio Textile (20 lampassi in seta di

Centre of Caserta in 2010. He is one of the five global recipients of the UNESCO Vocation Patrimoine Fellowship (2007-09), which focuses on the development of artistic and cultural heritage in Campania (University College Dublin, UNESCO World Heritage Centre Paris). He earned a joint Ph.D. between the University of Campania and the Université Paris X, followed by three international research grants. In 2014, he was appointed as the director of the Museum of Contemporary Art and the 'Terra di Lavoro' Art Citadel. In 2016, he founded the Civic Museum of Euro-Mediterranean Contemporary Art in Castel Volturno (MIACE). It was during this period, while observing and interacting with the artists working or exhibiting there, that he began to transform his drawings into independent paintings, venturing into the world of painting.





San Leucio numerati e certificati); In Arte Vesuvio (polo artistico-culturale Napoli).

Si tratta sempre di valorizzazione, che Ciambrone opera attraverso una combinazione di forme, linee e colori che diviene la sua personale e riconoscibile cifra linguistica. Le sue opere sono immagini simboliche del patrimonio materiale e immateriale di Napoli e della Campania. La sua pittura si riconosce subito: una gioia vulcanica di colori che esplode come fuochi d'artificio illuminando i monumenti e il paesaggio della nostra splendida regione.

Ottiene anche vari premi. Il "Premio 5 Colori 2023" per l'Arte (Associazione Pancrazio in collaborazione con l'Università di Napoli Federico II). Dieci murales per dieci Scuole (dono alla città di Napoli, 2023-24). È vincitore di due competizioni: la prima, DISAQ Excellence II edizione, Dipartimento di

Notable works include murals for the Nobel Peace Prize winner Denis Mukwege (400 sqm) for the Municipality of Sant'Anti-mo, murals for the Municipality of Naples at the Women and Children Anti-Violence Center, the Polifunctional Center in Soccavo, and the Silio Italico School in Fuorigrotta, as well as murals for the Municipality of Bacoli, the Friendship mural of Procida as the Italian Capital of Culture for 2022, murals at the Procida Hospital, the National Cancer Institute in Naples, and Santa Maria delle Grazie Hospital in Pozzuoli. His work also extends to the foundations AIRC, AISM, Santobono Pausilipon, various prisons in Campania, the Salerno Judicial Citadel, and the Royal Capodimonte Factory. He has also worked with Carpisa, Yamamay, Jaked, Coelmo (industrial and marine generators), General Logistic System, Idal Group (shipyards), Megawatt, Miluma (telecontrols), KFC, InForm (signage), and Rete San Leucio Textile (20 numbered and certified silk lampshades from San Leucio). Additionally, he has been involved with 'In Arte Vesuvio' (Naples art and culture hub). Ciambrone constantly focuses on the enhancement of the cultural heritage, utilizing a combination of forms, lines, and colors that have become his personal and recognizable artistic signature. His works serve as symbolic images of the material and immaterial heritage of Naples and Campania. His painting is instantly recognizable, characterized by a volcanic eruption of colors that illuminate the monuments and landscapes of the splendid region.

He has received various awards, including the 'Premio 5 Colori 2023' for Art (Association Pancrazio in collaboration with the University of Naples Federico II). He has also undertaken the project of creating ten murals for ten schools as a gift to the city of Naples for 2023-24. He is the winner of two competitions: the

Eccellenza MUR di Studi Aziendali e Quantitativi, Università di Napoli Parthenope; la seconda, *Una città che legge... creazione di un salotto letterario sociale con giochi d'acqua*, Piazzetta Malatesta, Santa Maria Capua Vetere.

Ha al suo attivo numerose personali che mostrano il suo impegno nella valorizzazione del patrimonio culturale regionale. Tra queste, a cominciare dalla più lontana, il *World Heritage Properties of the Campania Region* (Hotel La Palma Capri) nell'ambito del Forum Internazionale di Studi *Le Vie dei Mercanti* organizzato dal Consorzio Universitario Benecon – Cattedra UNESCO del 2016; nel 2017 è la volta di *Napul'è Mille Culture* dono alla Città di Napoli, Palazzo Calabritto, in occasione della Giornata Mondiale della Lingua Madre UNESCO; nel 2018-29 *Capua. Trame di Matres* per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e culturale in Campania, Museo Provinciale Campano di Capua. Tra il 2019 e il 2023 alcune azioni di valorizzazione del Patrimonio Mondiale UNESCO in Campania tra il Tennis Club Napoli, l'Unione Industriali Napoli, il Complesso Monumentale di San Lorenzo a Napoli.

first, DISAQ Excellence II edition, Department of Excellence MUR in Business and Quantitative Studies at the University of Naples Parthenope; the second, 'Una città che legge... creazione di un salotto letterario sociale con giochi d'acqua' at Piazzetta Malatesta, Santa Maria Capua Vetere. He has a series of solo exhibitions that reflect his commitment to the cultural heritage of the region. These exhibitions include 'World Heritage Properties of the Campania Region' (Hotel La Palma Capri) within the framework of the International Forum of Studies 'Le Vie dei Mercanti' organized by the University Consortium Benecon - UNESCO Chair in 2016. In 2017, 'Napul'è Mille Culture' was showcased as a gift to the City of Naples at Palazzo Calabritto, on the occasion of the UNESCO International Mother Language Day. In 2018-29, he exhibited 'Capua. Trame di Matres' for the preservation and enhancement of the artistic and cultural heritage in Campania at the Provincial Museum of Capua. Between 2019 and 2023, he has initiated various projects to promote the UNESCO World Heritage in Campania, involving the Tennis Club Napoli, the Industrial Union of Naples, and the San Lorenzo Monumental Complex.



Opere

«Ad scientiarum haustum et seminarium doctrinarum», ovvero «alla fonte delle scienze e al vivaio dei saperi» è l'iscrizione che campeggia sul frontone del prospetto principale della Sede centrale dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. È il sintagma tratto dalla lettera con la quale Federico II annunciò nel 1224 l'istituzione della più antica università statale al mondo, svincolata dal potere temporale dello Stato pontificio. È il suggestivo aforisma che identifica da sempre l'Ateneo fridericiano, che se vuole richiamare il valore della tradizione, allo stesso tempo pone l'accento sul futuro della cultura attraverso la ricerca scientifica e la diffusione della conoscenza. È anche una significativa caratterizzazione dell'Università in cui si riflette la stessa città di Napoli, con la sua stratificazione geo-storica, multiethnica, plurilinguista e sociale.

Proprio per tali ragioni Alessandro Ciambrone ha pensato di espandere il motto fridericiano in tre grandi murales realizzati, quali opere *site-specific*, in tre diverse sedi dell'Ateneo.

I tre murales progettati per gli ottocento anni dell'Università hanno una dimensione complessiva di 1.050 metri quadrati e sono collocati nel complesso di Monte Sant'Angelo, sulla parete esterna dell'"Aula blu" (100 mq); nel Campus di San Giovanni a Teduccio, sui due prospetti ad angolo del "Campo di volo per droni" (700 mq); e sulla facciata dell'Ospedale pediatrico del Policlinico nuovo (250 mq).

Sono realizzati con colori acrilici al quarzo su muro e interventi parziali in mosaico con tessere in pietra lavorata.

'Ad scientiarum haustum et seminarium doctrinarum' or 'to the fountain of sciences and the nursery of knowledge' is the inscription that appears on the pediment of the main façade of the headquarters of the University of Naples Federico II. This motto is taken from the letter with which Frederick II announced in 1224 the establishment of the world's first state university, freed from the temporal power of the Papal State. This evocative aphorism has always defined the identity of Federico II University. A phrase meant to recall the value of tradition, while simultaneously emphasizing the future of culture through scientific research and the dissemination of knowledge. It is also a significant characterization of the University in which the city of Naples itself is reflected, with its geo-historical, multiethnic, multilingual and social layers. It is precisely for these reasons that Alessandro Ciambrone thought of expanding the Frederician motto into three large murals painted as site-specific works in three different locations of the University.

The three murals designed for the 800th anniversary of the University cover a total area of 1,050 square meters and are placed in the Monte Sant'Angelo complex, on the exterior wall of the "Blue Hall" (100 square meters); in the San Giovanni a Teduccio Campus, on the two corner elevations of the "Drone Field" (700 square meters); and on the façade of the Children's Hospital of the Policlinico Nuovo (250 square meters).

They are made with quartz acrylic colors on wall and partly with mosaic interventions with stone tiles.

Nella lavorazione dei mosaici Ciambrone si è avvalso della partnership dell'Istituto Superiore ad indirizzo raro Caselli e Real Fabbrica di Capodimonte (direttore Valter Luca De Bartolomeis, docente e responsabile artistico Angelo Gargiulo) e del Liceo Artistico Palizzi.

Il linguaggio della pittura di Ciambrone si è quindi contaminato con l'antica lavorazione artigianale della ceramica campana: nei murales si integrano, per un'estensione di 200 metri quadrati, i mosaici color oro realizzati in cantiere, durante l'esecuzione delle opere, dagli allievi degli istituti citati.

Seppure siano trascorsi ottocento anni, l'idea fondativa riassunta nel motto fridericiano si dimostra ancora attuale e decisamente innovativa per il suo carattere universale, che non teme di essere corrotto dal tempo. La spinta alla ricerca scientifica, alla ricerca della verità tramite il pensiero filosofico, al diritto e alla giustizia, alle arti e alle discipline umanistiche, all'integrazione dei saperi, tende a espandere la conoscenza oltre ogni confine e a valorizzare la cultura in ogni settore. Ciambrone vuole sottolineare tutto questo e scrive: «L'università è fondata a Napoli ma il suo principio ispiratore è universale come l'autenticità di Napoli, per il suo *Outstanding Universal Value*: il centro antico più esteso e contaminato di sempre iscritto nella lista del Patrimonio Mondiale UNESCO. Greci, romani, arabi, francesi, spagnoli diventano termini e simboli iconici nella lingua, nel tracciato urbano, nel dettaglio decorativo, nella straordinaria eccellenza architettonica e paesaggistica».

In working on the mosaics, Ciambrone availed himself of a few partnerships, including the Istituto Superiore Caselli, the Real Fabbrica di Capodimonte (director Valter Luca De Bartolomeis, lecturer and art director Angelo Gargiulo), and the Liceo Artistico Palizzi.

The artistic language of Ciambrone's painting has thus been contaminated with the ancient craftsmanship of Campania's ceramics. Indeed, gold-colored mosaics were made on site during the implementation of the works by the students of the aforementioned institutions and are integrated into the murals, covering an area of 200 square meters.

Although eight hundred years have passed, the founding idea summarized in the Frederician motto still proves to be relevant and decidedly innovative because of its universal character, which does not fear the corruption of time. The drive for scientific research, the search for truth through philosophical thought, law and justice, the arts and humanities, and the integration of knowledge, tends to expand knowledge beyond all borders and enhance culture in every field. Ciambrone wants to emphasize all this and writes: "The university is founded in Naples but its inspiring principle is as universal as the authenticity of the city, because of its Outstanding Universal Value: the most extensive and diverse ancient center ever listed as a UNESCO World Heritage Site. Greeks, Romans, Arabs, French, Spanish become iconic terms and symbols in our language, urban layout, decorative detail, and extraordinary architectural and landscape excellence."

Ad scientiarum haustum

murale

Complesso universitario di Monte Sant'Angelo

Nel murale del Complesso di Monte Sant'Angelo l'imperatore Federico è diventato un'icona. È assiso in trono con il globo nella sinistra e lo scettro nella destra. È in posizione centrale, integrandosi nel profilo urbano, fra il Vesuvio e la facciata principale della Sede principale dell'Ateneo, simboli creativi della natura e dell'uomo: «riconoscibili, esplosivi e luminosi, come il pensiero di stupor mundi», ci dice l'artista. La rappresentazione pittorica denota un chiaro valore simbolico: le sedi dell'Ateneo, in relazione alla morfologia del territorio, hanno

Ad scientiarum haustum

murale

University Complex of Monte Sant'Angelo

In the mural at the Monte Sant'Angelo campus, Emperor Frederick has become an icon. He is seated on a throne with a globe in his left hand and a scepter in his right. He is in a central position, blending into the urban skyline, between Vesuvius and the main façade of the University's Headquarters which, as the artist tells us, represent creative symbols of nature and man that are 'recognizable, explosive and luminous, like the thought of stupor mundi'. The pictorial representation denotes a clear symbolic value: the University's headquarters, in relation to the morphology of



AD SCIENTIARUM HAUSTUM



fortemente contribuito a definire l'aspetto architettonico e la rete urbanistica delle varie zone cittadine, dal centro antico alle aree più moderne fino alle periferie intaccate dal degrado, sulle quali l'Università con i suoi nuovi poli è intervenuta con un'azione di rigenerazione urbana, culturale e sociale.

Il mare, da sempre fonte inesauribile per relazioni e contaminazioni con il mondo, le cui onde si allargano in basso, costituisce la vera ricchezza della città, come le stelle che rappresentano i simboli dell'innovazione tecnologica e della scoperta attraverso la ricerca scientifica.

Rispetto alla vulcanica esplosione di colori, tipica dell'artista-architetto, il linguaggio adoperato in questa composizione è più sobrio ed equilibrato, giocando con i blu e con i bianchi in una sorta di negativo/positivo; un linguaggio che diviene altamente evocativo, accentuato dalla lucentezza dell'oro utilizzato simbolicamente nell'iscrizione «Ad scientiarum haustum», la prima parte del sintagma fridericiano ("alla fonte delle scienze e al vivaio dei saperi"), che campeggia sulla sua sommità, richiamando lo storico frontone della Sede centrale.

L'iscrizione è stata realizzata a mosaico, in collaborazione con gli istituti citati in premessa.

the territory, have strongly contributed to defining the architectural appearance and urban network of the various city areas, from the ancient center to the most modern areas, up to the disadvantaged outskirts affected by decay, where the University has intervened with initiatives of urban, cultural and social regeneration through the construction of new campuses.

The sea, which has always been an inexhaustible source for relations and contamination with the world, whose waves move downwards, constitutes the true wealth of the city, like the stars that represent the symbols of technological innovation and discovery through scientific research.

Compared to the volcanic explosion of colors, typical of the artist-architect, the language used in this composition is more sober and balanced as it plays with blues and whites in a sort of juxtaposition of negative and positive. This is a language that becomes highly evocative, accentuated by the luster of gold used symbolically in the inscription 'Ad scientiarum haustum,' the first part of the Frederician phrase ('to the fountain of sciences and the nursery of knowledge'), which stands out on its top, recalling the historic pediment of the Headquarters.

The inscription was made in mosaic, in collaboration with the institutes mentioned above.



Alla fonte delle scienze e a un vivaio di saperi

murale, Complesso universitario di San Giovanni a Teduccio

«Alla fonte delle scienze e a un vivaio di saperi» è la traduzione dal latino del passo che introduce la *Lettera generale* del 1224. Ciambrone lo ripropone anche nei murales di San Giovanni a Teduccio. L'iscrizione, che gira tutto intorno nella parte alta dei prospetti del “Campo di volo per droni”, risplende di lettere d'oro, eseguite con intervento musivo con la collaborazione in cantiere degli allievi degli istituti citati nel paragrafo iniziale. La moltiplicazione del motto vuole contribuire alla promozione su scala globale dell'idea fondatrice dell'Imperatore svevo. Le aree culturali e scientifiche dell'Ateneo sono rappresentate da fiamme d'oro realizzate sempre a mosaico che alimentano con ardente passione e amore inarrestabile il progetto fondativo. L'inno si esprime in tutta la sua brillantezza nell'estremità superiore del murale come messaggio di vita, di progresso, di armonia e di bellezza, destinato alla città e al mondo. Nella fascia centrale sono rappresentate tutte le sedi dei vari plessi universitari dislocati tra il centro storico della città e la sua periferia. Edifici antichi e moderni si fondono con il paesaggio urbano, contribuendo alla sua modificazione e alla attuale conformazione estetica, artistica, monumentale, storica e culturale della città. Dal lungomare di Bagnoli, ai Campi Flegrei e alle isole del golfo, attraverso le prestigiose sedi a contatto con il mare si vuole valorizzare il rapporto fra l'Università e il territorio sul quale essa incide. Da qui l'uso del colore azzurro e del blu, la linea ondulata e riccioluta che si staglia con un

To the fountain of science and to a nursery of knowledge

mural, University Complex of San Giovanni a Teduccio

*To the fountain of science and to a nursery of knowledge' is the translation from Latin of the passage that introduces the *Littere Generales* of 1224. Ciambrone also reproduces it in the murals of San Giovanni a Teduccio. The inscription, which runs all around in the upper part of the elevations of the 'Drone Field,' glows with gold letters, made with mosaic intervention thanks to the on-site collaboration of the students of the institutes mentioned above. The propagation of the motto is intended to contribute to the promotion on a global scale of the Swabian Emperor's founding idea.*

The cultural and scientific areas of the University are represented by golden flames made of mosaic that fuel the founding project with ardent passion and unrelenting love. The hymn is expressed in all its brilliance in the upper end of the mural as a message of life, progress, harmony and beauty, intended for the city and the world. The central band depicts all the locations of the various university campuses located between the city's historic center and its suburbs. Ancient and modern buildings blend with the urban landscape, contributing to its modification and to the current aesthetic, artistic, monumental, historical and cultural conformation of the city. From the waterfront of Bagnoli, to the Campi Flegrei and the islands of the gulf, through the prestigious sites in contact with the sea, the aim is to enhance the relationship between the University and the local surrounding area. Hence the use of the colors light blue and

bianco che spicca nella fascia inferiore della composizione. La Nave Scuola Amerigo Vespucci, l'Unità più anziana in servizio nella Marina Militare interamente costruita e allestita presso il Regio Cantiere Navale di Castellammare di Stabia, e le stelle d'oro nel cielo sono i simboli dell'integrazione tra i principi ispiratori della ricerca: arte, passione, sperimentazione e scienza.

blue, the wavy, curly line that stands out in white emerges in the lower band of the composition. The Nave Scuola Amerigo Vespucci, the oldest Unit in service in the Italian Navy, entirely built and outfitted at the Royal Naval Shipyard in Castellammare di Stabia, and the golden stars in the sky are symbols of the integration of the inspiring principles of research: art, passion, experimentation and science.



**Parthenope, Gennaro e Federico
per la ricerca scientifica
murale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria**

Molto diversa dalle altre dell'artista è la composizione che appare sul murale realizzato sull'edificio dell'Ospedale pediatrico nel complesso del Policlinico nuovo ai Colli Aminei.

Con una cifra linguistica vivace e brillante, personale e del tutto riconoscibile, Ciambrone focalizza il suo intervento su Napoli, storicamente terra di contaminazioni e di simboli, rappresentando le sue icone più significative e amate in versione fumetto.

Quattro fasce orizzontali serrate in una forma rettangolare stretta e lunga interconnesse tra loro; quattro fasce suddivise geometricamente dedicate alla città e all'Università fridericiana. Nella zona inferiore è il mare, immancabile, orizzonte ineludibile per ogni napoletano, fonte inesauribile di stimoli, di conoscenza, di visioni, ma anche di pragmatismo economico. Il mare non può che essere fondamento e pilastro, valore imprescindibile della città. La città vive in simbiosi con il suo mare da sempre. La Repubblica Marinara di Amalfi, la Real Marina del Regno delle Due Sicilie, gli armatori, i cantieri navali e le compagnie di navigazione che, con il comparto dell'aerospazio e dell'agricoltura, rappresentano le eccellenze della Campania nel mondo. Nel mare San Gennaro, il protettore assoluto e venerato, a sinistra, e la sirena Parthenope, che testimonia l'origine mitica della città, a destra, sono emblemi evocativi, onnipresenti, ed elementi costitutivi del nostro patrimonio culturale immateriale. Ma le immagini del Santo patrono e della sirena costituiscono anche i simboli della doppia

**Parthenope, Gennaro and Federico
for scientific research
mural at the general hospital campus (AOU Federico II)**

Very different from the artist's other works is the mural composition that appears on the Children's Hospital building in the Policlinico nuovo complex in the Colli Aminei area.

With a lively and brilliant, personal and entirely recognizable linguistic figure, Ciambrone focuses his intervention on Naples, historically a land of contamination and symbols, and so the artist represents its most significant and beloved icons in a comic version.

Four horizontal bands clamped into a long, narrow rectangular shape interconnected with each other; four geometrically divided bands dedicated to the city and the Federico II University. In the lower zone is the sea, unfailing, an inescapable horizon for every Neapolitan, an inexhaustible source of stimuli, knowledge, visions, but also economic pragmatism. The sea cannot but be a foundation and pillar, an inescapable value of the city. Indeed, Naples has always lived in symbiosis with its sea. The Maritime Republic of Amalfi, the Royal Navy of the Kingdom of the Two Sicilies, shipowners, shipyards and shipping companies that, along with the aerospace and agriculture sectors, represent Campania's excellence in the world. In the sea on the left is St. Gennaro, the absolute and revered patron saint, and on the right is the siren Parthenope bearing witness to the mythical origin of the city. Both are evocative, ubiquitous emblems and constituent elements of our intangible cultural heritage. But the images of the patron saint and the siren also constitute symbols of the dual soul of Naples which is religious,



anima di Napoli, religiosa fino alla scaramanzia e da sempre pagana; due anime che vivono perfettamente fuse e storicamente radicate nella natura dei napoletani.

Al centro la Sede centrale dell'Ateneo, nel suo prospetto lineare, rigoroso, stabile, metafora di sapere e di conoscenza, base per ogni azione e progresso dell'uomo. La conoscenza è anche capacità di comprensione del contesto socio-economico, di spinta all'innovazione scientifica, di accrescimento di ricchezza morale, di incremento dello sviluppo sostenibile, ma soprattutto di apertura alla tolleranza sociale.

Al di sopra dell'Ateneo si erge la città, con la basilica di San Francesco di Paola, che con il suo splendido colonnato abbraccia Piazza Plebiscito, e con il Vesuvio, la cui fiamma incandescente sembra originarsi dal vertice del frontone fredericiano, quale simbolo del pensiero eruttivo dell'imperatore svevo. E poiché il rapporto fra il centro e la periferia costituisce il motore dei processi di rigenerazione urbana legati all'arte e alla cultura, ecco che al prospetto del palazzo della Sede centrale si collegano, nella zona superiore, le sedi della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base del Complesso Napoli-Est, la Scuola di Medicina del nuovo polo di Scampia (le sette vele) e la Scuola di Ingegneria di Agnano (i tre camini industriali di Bagnoli con le fiamme dei valori). Sono questi luoghi che rappresentano i punti focali del cambiamento, capaci di agire sul degrado urbano modificandone la rotta in direzione della cultura della bellezza e dell'innovazione. Anche il cielo stellato, che sormonta la città, con le sue esplosioni caleidoscopiche di colori, ha un valore simbolico, contribuendo a illuminare ininterrottamente la ricerca scientifica alimentata da studio, passione, determinazione e merito.

even to the point of superstition, and pagan at the same time; two souls that live perfectly fused and historically rooted in the nature of Neapolitans.

At the center is the Main Building headquarters of the University, in its linear, rigorous, stable elevation, a metaphor for knowledge, the basis for all human action and progress. Knowledge is also the capacity to understand the socio-economic context, to drive scientific innovation, to enhance moral wealth, to increase sustainable development, but above all, to be open to social tolerance.

Above the University rises the city, with the basilica of St. Francis of Paola, which with its splendid colonnade embraces Piazza Plebiscito, and with Vesuvius, whose incandescent flame seems to originate from the apex of the Frederician pediment, as a symbol of the Swabian emperor's eruptive thinking. And since the relationship between the center and the periphery constitutes the driving force behind the processes of urban regeneration linked to art and culture, it is here that the prospectus of the Headquarters building is connected, in the upper area, with the headquarters of the Polytechnic School and Basic Sciences of the Naples-East Complex, the School of Medicine of the new Scampia pole (the seven sails) and the School of Engineering of Agnano (the three industrial chimneys of Bagnoli with the flames of values). It is these places that represent the focal points of change, capable of acting on urban decay by changing its course in the direction of the culture based on beauty and innovation. The starry sky above the city, with its kaleidoscopic explosions of colors, also has symbolic value, helping to illuminate uninterrupted scientific research fueled by study, passion, determination and merit.



Lello Esposito

Dal volto di eterno ragazzo, Raffaele, Lello, Esposito, classe 1957, ha avviato sin da giovanissimo un percorso di ricerca lungo e impegnativo, fortemente coerente, coniugando sin dall'inizio tradizione e innovazione. Ha infatti sondato le possibili vie consentite dalle esigenze dell'arte contemporanea, sempre in espansione sia per linguaggi sia per esperienze e soluzioni visuali, in relazione con la tradizione stratificata e radicata nella Napoli antica e moderna, nella Napoli di sempre.

Rapporto dicotomico e, a volte, ossimorico, ma che Lello ha riportato sul binario dell'equilibrio stabile, creando vere opportunità per soluzioni artistiche del tutto nuove e al contempo perfettamente riconoscibili.

Da sempre Lello ha attuato una costante riflessione sugli elementi simbolici presenti nella millenaria cultura napoletana, popolare e alta, due caratteri in perfetta fusione e convivenza. A tale riflessione ha aggiunto una inesauribile azione di rielaborazione, che lo ha portato a concepire potenzialmente infinite declinazioni fino alla trasfigurazione. Una cultura napoletana che considera universale, congenita nell'umanità stessa, ma che porta in sé il carattere della stratigrafia culturale partenopea, una e molteplice.

Identità e metamorfosi sono i concetti chiave del pensiero e del linguaggio di Lello Esposito, che da più di quarant'anni caratterizzano la sua produzione artistica, che passa attraverso il disegno, la pittura, la scultura, l'installazione e i lavori si-

W*ith the look of an eternal child, Raffaele 'Lello' Esposito, born in 1957, set out on a long and demanding research path from a very young age, with strong consistency, combining tradition and innovation from the very beginning. In fact, he has explored the conceivable paths allowed by the demands of contemporary art, always expanding in terms of both artistic languages and visual experiences and solutions, in relation to the stratified tradition rooted in ancient and modern Naples, in the Naples of any era. A dichotomous relationship, at times an oxymoronic one, but one that Lello has brought back to a place of stability, creating real opportunities for artistic solutions that are both entirely new and perfectly recognizable.*

Lello has always pursued a constant reflection on the symbolic elements present in the millenary Neapolitan culture, both popular and high, two personalities in perfect fusion and coexistence. To this reflection, he has added an unceasing process of re-elaboration, leading him to conceive potentially infinite declinations, even to the point of transfiguration. Lello considers the Neapolitan culture universal, innate to humanity itself, but bearing within itself the character of the Neapolitan cultural stratification, which is one and manifold.

Identity and metamorphosis are the key concepts of Lello Esposito's thought and language, which have characterized his artistic production for more than forty years, spanning drawing, painting, sculpture, installations and site-specific works, interventions designed and realized in public spaces, not only in Naples.

te-specific, interventi progettati e realizzati negli spazi urbani pubblici non soltanto napoletani.

È possibile affermare che le opere di Lello sono oggi parte integrante del patrimonio materiale e immateriale della città di Napoli, ma che travalicano allo stesso tempo i suoi confini geo-storici, riuscendo a radicarsi altrove. Divengono quindi cifra distinguibile, opere d'arte che vivono una propria autonomia, che si raccontano in quanto 'segni' di quell'alfabeto iconico partenopeo che, adottando forme contemporanee, diventano linguaggio universalmente riconosciuto. Le opere di Lello sono esse stesse icone della cultura napoletana.

Il percorso espositivo di Lello è lungo e complesso. Ha esposto in molte collettive, in Italia e all'estero, e ha al suo attivo numerose personali. Le sue opere figurano in diverse collezioni pubbliche e private, nazionali e internazionali.

Lo stesso studio dell'artista in Palazzo Sansevero, nel cuore della città, potrebbe essere definito un'opera d'arte *site-specific*. È un luogo di creazione e di incontro, collocato nei locali che ospitarono un tempo i laboratori alchemici di Raimondo di Sangro, VII principe di Sansevero. Lo studio è un universo informale di materia e colore. Di fronte, nello stesso edificio, si trova l'atelier aperto al pubblico, crocevia, anche per la sua straordinaria posizione, di popoli e di lingue. L'atelier occupa le antiche scuderie del palazzo, altro luogo magico dove si alternano bronzi colossali, come la gigantesca *Testa di San Gennaro*, una del ciclo *Le Grandi Teste di Napoli*, che con i suoi occhi vuoti e bui penetra chi entra, a serie di opere più piccole, i corni di metallo o colorati, o le installazioni, come quella composta da 150 tubi innocenti (quasi i bastoni d' 'o pazzariello), con "capuzzelle" di Garibaldi in bronzo, che fissano immobili l'osservatore (sul retro il tricolore dipin-

It may be safely asserted that Lello's works are today an integral part of the material and immaterial heritage of the city of Naples, while at the same time transcending its geo-historical boundaries and succeeding in taking root elsewhere. Therefore, they become distinguishable codes, works of art that live autonomously, that tell their own story as 'signs' of the iconic Neapolitan alphabet that, by adopting contemporary forms, becomes a universally recognized language. Lello's works are in themselves icons of Neapolitan culture.

Lello's exhibition experience is long and complex. He has participated in many group exhibitions, in Italy and abroad, and has numerous solo exhibitions to his credit. His works appear in various public and private, national and international collections.

The artist's studio in Palazzo Sansevero, in the heart of the city, could itself be described as a site-specific work of art. It is a place of creation and encounter, located in the premises that once housed the alchemy workshops of Raimondo di Sangro, 7th Prince of Sansevero. The studio is an informal universe of matter and color. Opposite, in the same building, is the atelier open to the public, a crossroads of peoples and languages, not least thanks to its extraordinary location.

*The atelier takes up the ancient stables of the palace, another magical place hosting colossal works in bronze, such as the gigantic *Testa di San Gennaro* ('Head of San Gennaro'), part of the *Grandi Teste di Napoli* ('The Great Heads of Naples') series, whose dark, empty eyes penetrate the visitor. It also houses smaller series of works, metal or colored horns, or installations, such as the one composed of 150 scaffolding tubes (the sticks of o pazzariello, the little madman), arranged in straight, military rows, with Garibaldi's bronze capuzzelle (small heads)*

to con colori sbiaditi, tuttavia ancora resistenti, come si presentava al 'Padiglione Italia' della 54^a Biennale di Venezia del 2011), disposti in file diritte, ordinate, soldatesche, fino alle sculture e ai dipinti dedicati immancabilmente a Pulcinella. Maschera e uomo, personaggio della Commedia dell'Arte e filosofo, entità cerebrale e spirituale, di sensi, di cuore e di mente, Pulcinella è da sempre al centro della riflessione di Lello, concentrata sin dagli esordi sulle molteplici forme e opportunità tematiche e semantiche che è in grado di offrire. Il Pulcinella di Lello è uno e tutto, e ogni napoletano lo sa. È una piccola testa di burattino, modellata quando era poco più che un ragazzo, è la prima scultura realizzata dall'artista, si trasforma in corno, in un corpo aperto, in un cadavere. È oggetto e soggetto di una sperimentazione in continua evoluzione. Un Pulcinella in bronzo a grandezza naturale, solare e sorridente, accoglieva nel 1994 i visitatori della mostra *Napoli e il cinema* al Beaubourg di Parigi. Ma Pulcinella è anche 'addolorato', quel Pulcinella nero, struggente, simbolo di dolore e di morte. È un novello Atlantide che sorregge il peso della vita e la storia dell'umanità. Se cammini per Napoli e ti volti, eccolo che spunta nel dedalo di vicoli o, con mani sui fianchi, ti guarda dall'alto della stazione Salvator Rosa della metropolitana. Non c'è niente di oleografico, nessun cliché. Il Pulcinella di Lello è di Lello, libero da condizionamenti, intellettualistico e riconoscibile. È quindi anche una sfida: da quando si è appropriato di lui, lo fa crescere, lo trasforma e lo reinventa ogni giorno, gli conferisce ora questo ora quel significato. Uno e centomila, solitario e collettivo, ironico e dolente, metafisico e carnale, oggetto dada o soggetto iconico, il Pulcinella di Lello è la sua risposta a Pulcinella. L'arte di Lello Esposito non è istintiva; è un'arte concettuale

staring motionless at the observer, while on the back, there is the Italian flag in faded yet still strong colors, as presented at the 'Padiglione Italia' of the 54th Venice Biennale in 2011; finally, there are sculptures and paintings dedicated to Pulcinella. Pulcinella, as both mask and man, Commedia dell'Arte character and philosopher, cerebral and spiritual entity belonging to the senses, the heart and the mind, has always been at the center of Lello's reflections, which have focused from the very beginning on multiple thematic and semantic forms and opportunities. Lello's Pulcinella is one and everything, and every Neapolitan knows it. His small puppet head, portrayed little after boyhood, is the first sculpture made by the artist, and turns into a horn, into an open body, into a corpse. It is the object and subject of a constantly evolving experimentation. A life-size bronze Pulcinella cheerfully greeted visitors to the Naples and cinema exhibition at the Beaubourg in Paris in 1994. But Pulcinella is also 'sorrowful', a black, tormented Pulcinella, a symbol of pain and death. He is a new Atlantis bearing the weight of life and human history. If you walk around Naples and turn around, he pops up in the maze of alleyways or, with hands on his hips, looks down at you from the top of the Salvator Rosa underground station. There is nothing stereotypical, there are no clichés. Lello's Pulcinella is wholly his own, free from conditioning; he is intellectual and recognizable. Therefore, he also poses a challenge: since Lello has appropriated Pulcinella, he makes him grow, transforms him and reinvents him every day, giving him a different meaning each time. One and a hundred thousand, solitary and collective, ironic and sorrowful, metaphysical and carnal, Dada object or iconic subject, Lello's Pulcinella is his answer to Pulcinella.

che si muove con grande equilibrio tra perizia tecnica, nuove espressioni artistiche, continua riflessione e conseguente rielaborazione dei maggiori temi della cultura popolare napoletana, divenendo essa stessa un'icona fra le icone della terra partenopea e mediterranea.

Lello Esposito's art is not instinctive; it is a conceptual type of art moving with great balance between technical expertise, new artistic expressions, continuous reflection and consequent reworking of the major themes of Neapolitan popular culture, becoming itself an icon among the icons of the Neapolitan and Mediterranean land.



Opere

Le Grandi Teste di Napoli ***Gli Occhi di Federico II*** **Polo Universitario di Scampia**

La gigantesca testa di Federico II collocata all'ingresso del Polo Universitario di Scampia fa parte del ciclo che Lello Esposito ha dedicato a *Le Grandi Teste di Napoli*, un progetto che raccoglie e colleziona, come all'interno di un archivio della memoria da conservare e tutelare per le future generazioni, idee, sperimentazioni e 'affermazioni' formali intorno al tema figurativo della testa, per eccellenza il genere iconografico della scultura. Nel corpus di opere di Lello la testa è una tipologia sempre presente e fortemente caratterizzante la sua produzione artistica.

Ma che cosa significano per Lello le 'Grandi Teste'? Ovviamente non sono semplicemente in riferimento alla loro grande dimensione, sia nei dipinti che nelle opere plastiche. La grandezza è da intendere piuttosto quella dei personaggi effigiati. E dunque non poteva mancare, nella circostanza dell'ottavo centenario della fondazione dell'Ateneo fridericiano, la *Grande Testa di Federico II*, progettata e realizzata per l'occasione, un'opera liberamente ispirata alle miniature medievali e soprattutto alla testa scultorea dell'imperatore svevo 'in maestà' attualmente conservata al Museo Provinciale Campano di Capua, consistente in un calco ottenuto non dall'originale collocato sulla sommità della Porta di Capua, come si ritiene erroneamente, ma da una riproduzione in gesso eseguita dallo scultore Tommaso Solari.

The Great Heads of Naples' ***Federico II's Eyes*** ***Scampia University Hub***

The gigantic Federico II head placed at the entrance of the Scampia University Hub is part of the cycle that Lello Esposito has dedicated to Le Grandi Teste di Napoli ('The Great Heads of Naples'). This project collects and collates, as if within an archive to preserve and protect for future generations, ideas, experiments and formal 'statements' around the figurative theme of the head, the iconographic genre of sculpture par excellence. In Lello's body of work, the head is an ever-present motif, strongly characterizing his artistic production.

Indeed, what do the 'Great Heads' mean to Lello? Obviously, the name is not merely a reference to their size, whether in paintings or plastic arts. Rather, the greatness is intended to be that of the characters depicted. And so, on the 800th anniversary of the founding of Federico II University, the Grande Testa di Federico II, the 'Great Head of Frederick II', could not be missing. Designed and made for the occasion, it is a work freely inspired by medieval miniatures and above all by the sculptural head of the Swabian emperor pictured in maestà, currently housed in the Campania Provincial Museum in Capua. The latter work consists of a cast of the head obtained from a plaster reproduction made by the sculptor Tommaso Solari, and not from the original placed at the top of the Capua Gate.



La scultura di Esposito si riallaccia direttamente agli *acroliti*, le teste realizzate in pietra o marmo posizionate sopra una struttura in legno coperta da panneggi, che nel mondo greco e romano erano destinate alla personificazione delle divinità venerate nei templi. La testa frontale di Federico, dagli occhi bucati ma fortemente penetrativi, può essere affiancata a quella di *San Gennaro* che Lello conserva ed espone nel suo atelier nelle Scuderie del Palazzo Sansevero, nel cuore di Napoli.

Dal punto di vista della tecnica, Lello ha seguito l'intero processo tradizionale, dalla progettazione attraverso disegni e bozzetti, alla modellazione del prototipo a grandezza naturale in terracuda, dalla formatura del gesso, fino alla fusione avvenuta in fonderia. Simbolicamente, la *Grande Testa di Federico II* – “in persona” – è stata collocata permanentemente lì dove un tempo era una delle “vele” a Scampia, un'area periferica della città che ha urgente bisogno di riqualificazione urbana, sociale e culturale, al cui processo il nuovo Polo universitario con la sua presenza ha già contribuito fornendo un importante apporto.

Esposito's sculpture is directly related to the acroliths, stone or marble heads positioned above a wooden structure covered with drapery, which in the Greek and Roman world were used to personify the divinities worshipped in temples. Frederick's face, with its piercing but strongly penetrating eyes, can be placed alongside that of San Gennaro, which Lello keeps and exhibits in his atelier in the Scuderie del Palazzo Sansevero, in the heart of Naples.

From a technical point of view, Lello followed the traditional process in its entirety, from the design by means of drawings and sketches to the modelling of the life-size prototype in terracuda, from molding the plaster to casting in the foundry. Symbolically, the Great Head of Frederick II - 'himself' - has been permanently placed where one of the 'sails' in Scampia used to be. This peripheral area of the city is in urgent need of urban, social and cultural redevelopment. Such process has already greatly benefited from the presence of the new University hub.



cyop&kaf

Da quasi trenta anni vanno infestando la città con segni che i più definiscono inquietanti. Cercando di comprendere e modificare i contesti in cui operano hanno dovuto praticare i più svariati mezzi: la pittura, la scrittura, il cinema, la scultura, la grafica. Sono tra i promotori della rivista “Lo stato delle città” (Monitor edizioni).

Questo è il messaggio ricevuto da cyop&kaf. Sul sito dirompenti altri messaggi brevi, secchi, sulle attività, le mostre, i libri, le opere, quasi a voler custodire tutto nel più profondo segreto, come le loro stesse identità. Il legame “inspiezzabile” è con la città, con le sue pieghe, la sua pelle antica e mal ridotta. In *Quore spinato* si legge: «I personaggi che dipingo – scrivo in prima persona singolare – mi disegnano, non viceversa. Sono loro che, armati di tutto punto, autolesionisti, balordi, più moderni di ogni moderno, mi trascinano e mi obbligano a dar loro vita mettendoli in quella cornice di senso che è la metropoli». Attraverso una mappa ne seguiamo i segni iconici lasciati in quella rete geometrica dei Quartieri Spagnoli, cuore inesplorato, temuto e spinato di Napoli. «È inutile – si legge ancora – quando la passione è forte si va avanti senza ragione tra le sue fiamme, consci di incenerire da un momento all'altro, come certe superfici [...] che nascoste da qualche pannello pubblicitario poi divelto, hanno svelato strati e strati di manifesti dai quali sono nati esseri assai inquietanti». La città è la maglia degli interventi di cyop&kaf, presenti, integrati e nascosti. Vi disseminano le loro immagini realizzate

For almost thirty years, they have been haunting the city with signs that most people find disturbing. In their attempts to understand and alter the contexts in which they operate, they have had to employ various means: painting, writing, cinema, sculpture, and graphics. They are among the promoters of the magazine *The State of the Cities* (Monitor editions).

This is the message received from cyop&kaf. On the website, there are other disruptive briefs, terse messages about their activities, exhibitions, books, and works, almost as if they intended to guard everything in the deepest secrecy – just like their own identities. There is an ‘unbreakable’ bond with the city, with its folds, its ancient and poorly maintained skin. In Quore Spinato (Barbed Heart), it is written: ‘The characters I paint – the artists express themselves using the first-person singular – are the ones who draw me, not the other way round. They are the ones who, fully armed, self-harming, rascals, more modern than any modern, drag me and force me to give them life by putting them in that frame of meaning that is the metropolis’. Through a map, we follow the iconic signs left in the geometric network of the Quartieri Spagnoli (Spanish Neighborhood), an unexplored, feared, and barbed heart of Naples. “It is useless – they continue – when passions are strong, one moves forwards without reason, through its flames, aware of burning down at any moment, like certain surfaces [...] that, hidden by some advertising panel then torn away, have revealed layers and layers of posters from which rather disturbing beings were born”.

The city is the framework of the interventions by cyop&kaf, present,



con gli *stencil* o con le bombolette spray, a volte vere provocazioni, ma sempre ‘inquadrando’ i problemi racchiusi nei loro contenuti. Si cammina e si scoprono su un muro, nell’angolo in alto di un portone, su una saracinesca, sulle ante di un cancello di ferro, nel sottosquadro di un balcone. Esseri mostruosi, soggetti inquietanti o allucinati, stilizzati, in versione fumetto, a volte circoscritti in macchie di colore nero, rosso, blu, giallo, costretti in forme quasi fluide, che tentano ostinatamente di non stare nei confini.

Sono riflessi delle brutture di quella Napoli che si guarda allo specchio di Dorian Gray. Sono segni che non sono fatti per rimanere, ma destinati a un lento sgretolarsi, fino a scomparire, un giorno, del tutto.

E sul loro significato? Scrive/scrivono «Ora la mia sfida è questa: io ci ho messo azioni, ambienti, personaggi; ora tu, sconosciuto lettore, costruiscine la trama [...]. Ai miei dipinti non chiedo altro che quella dose di ambiguità che consenta al lettore di porsi anche solo mezza domanda camminando, camminando, come quando ci capita di trovare un brandello di lettera, una cartolina, o anche solo uno scontrino fiscale e immaginiamo il mistero delle vite che sottintendono».

Queste immagini-frammento disseminate nella città sembra che costituiscano un ‘tutto’ personale dei due artisti, ma che

integrated, and hidden. They disseminate their images created with stencils or spray cans – sometimes real provocations – but always ‘framing’ the problems enclosed in their content. One walks and discovers them on a wall, in the upper corner of a door, on a shutter, on the doors of an iron gate, in the undersquare of a balcony. Monstrous beings, unsettling or hallucinating subjects, stylised, in a comic book version, sometimes confined in black, red, blue, yellow spots, forced into almost fluid forms, persistently trying not to stay within boundaries. They are reflections of the ugliness of a Naples that looks in the mirror of Dorian Gray. They are signs that are not meant to remain, but destined to slowly crumble until, one day, they disappear completely. And their meaning? He/They write(s), “Now my challenge is this: I have brought actions, environments, characters; now you, unknown reader, build the plot from them [...]. I ask nothing more of my paintings than that dose of ambiguity that allows the reader to wonder – even just briefly – while walking and walking, like when we happen to find a scrap of a letter, a postcard, or even just a receipt, imagining the mystery of the lives beneath them”. These fragmentary images scattered throughout the city seem to constitute a personal ‘whole’ of the two artists, but they urgently need to be recomposed by those who observe them. Each one will give them the meaning they find in them. Certainly, the actions of cyop&kaf are in progress; therefore,

hanno urgente bisogno di essere ricomposte da chi le osserva. Ognuno darà loro il significato che vi trova. Di certo le azioni di cyop&kaf sono *in itinere*; per cui il loro senso, se pure lo si volesse trovare lungo la ricomposizione del racconto, rimane di difficile interpretazione. E Napoli, anima immortale, distrutta e ricostruita, sembra essere al centro di ogni cosa.

Tra i film, *Il segreto* del 2013, che si aggiudica vari premi. Ottantanove minuti di ‘pellicola’ basata sulle regole del documentario. Il focus: sfida e paura dei bambini nel rapporto con la città.

Tra le ultime mostre, *Durante*, per il settimo centenario dantesco, organizzata tra il Dipartimento di Studi Umanistici dell’Università Federico II e il Complesso monumentale di San Domenico Maggiore tra il 2021 e il 2022.

E poi articoli e libri. *Odissee*, che recupera la figura del mito riportandolo alla più bruciante attualità, *Arte pubblica e asserimento*, un lungo testo sulle miserie degli interventi di pseudo-riqualificazione oggi tanto in voga, edito da Monitor, etc. Napoli centro, Napoli periferia, due aspetti per nulla agli antipodi. L’attenzione mai giudicante alle bande di ragazzi, le inchieste sui mali sociali, le morti sul lavoro, le scuole chiuse, i palazzi abbandonati da quel dì del terremoto dell’Ottanta, fino alle interviste ad Armando De Stefano e Mario Persico, tra gli ultimi grandi protagonisti della pittura napoletana del Novecento, sono trattati in «Napoli Monitor», oggi un sito aggiornato quotidianamente ma prima mensile diffuso in edicola (dal 2006 al 2014), che dal 2015 è divenuto editore di libri e dal 2018 della rivista «Lo stato delle città» (10 numeri). Se si va sul sito, alla voce ‘temi’ del menu di Monitor si trova: Culture, Iniziative, Italia, Lavoro, Migrazioni, Recensioni, Rifiuti, Sanità e Scuola.

their meaning – even if one wanted to find it along the reconstruction of the story – remains difficult to interpret. And Naples, the immortal, destroyed, and rebuilt soul, seems to be at the center of everything.

Among their films, The Secret (2013), which won several awards. Eighty-nine minutes of ‘film’ based on the rules of documentaries. The focus: the challenges and fears faced by children in their relationship with the city.

Among their recent exhibitions, Durante, for the seventh centenary of Dante, organized between the building of the Department of Humanities of the University Federico II and the monumental Complex of San Domenico Maggiore from 2021 to 2022.

And then articles and books. Odysseys, which retrieves the mythological figure and brings it to the most burning modernity, as well as Public Art and Subjugation, a lengthy text on the miseries of pseudo-requalification interventions so much in vogue today, published by Monitor, etc. Naples as a city center and Naples as a periphery, two aspects not at all at odds. The never-judgmental attention to groups of boys, investigations into social ills, deaths at work, closed schools, buildings abandoned since the earthquake of the eighties, to interviews with Armando De Stefano and Mario Persico – who was among the last great protagonists of twentieth-century Neapolitan painting – are covered in Napoli Monitor, now a website updated daily but previously a monthly magazine distributed in newsstands (from 2006 to 2014), which has been a book publisher since 2015, and a publisher of the magazine The State of the Cities (10 issues) since 2018. Visiting the website, under the ‘themes’ section of the Monitor menu, the following titles will be found: Culture, Initiatives, Italy, Work, Migrations, Reviews, Waste, Health, and School.



Opere

VOLATILI

Esposizione itinerante di venti tavole liberamente ispirate al «De Arte venandi cum avibus»

Convento di San Pietro Martire

cyop&kaf hanno già operato per l'Università, in occasione del settecentenario della morte di Dante, quando tra il 2021 e il 2022 sono state esposte, in una mostra intitolata *Durante*, allestita tra il Dipartimento di Studi Umanistici (a via Porta di Massa) e il Complesso monumentale di San Domenico Maggiore, le tavole ispirate alla Commedia dantesca (quaranta per l'*Inferno* e due composizioni di tavole, di m 4x2,10 per il *Purgatorio* e di m 2,8x3 per il *Paradiso*).

Ora, per l'opera degli ottocento anni dell'Ateneo fridericiano, la fonte d'ispirazione è il trattato *De Arte venandi cum avibus* (L'arte di cacciare con gli uccelli), redatto dallo stesso imperatore svevo Federico II intorno al 1240, dedicato alla pratica venatoria e di falconeria (due libri a Roma, Vienna, Parigi, Ginevra e Stoccarda; una versione in sei libri a Bologna, Parigi, Nantes, Valencia, Rennes, e Oxford).

Sono venti tavole su supporto ligneo di cm 60x80 che traggono linfa dalle miniature presenti nei manoscritti. Come è accaduto per le immagini liberamente ispirate alla *Commedia* dantesca, anche in questo caso tutto ruota intorno al momento in cui i due artisti hanno incontrato la fonte, i manoscritti fridericiani dove vengono addestrati alla caccia gli

VOLATILI

Travelling exhibition of twenty plates freely inspired by 'De Arte venandi cum avibus'

Convent of San Pietro Martire

cyop&kaf have already worked for the University on the occasion of the seven-hundredth anniversary of Dante's demise, when panels inspired by Dante's Divine Comedy were displayed in an exhibition titled Durante, staged between the Department of Humanities (in via Porta di Massa) and the monumental Complex of San Domenico Maggiore between 2021 and 2022. Forty panels were used for the Inferno (Hell), two sets of panels measuring 4x2.10 meters for the Purgatorio (Purgatory), and two sets of 2.8x3 meters for the Paradiso (Paradise).

Today, for the eight-hundredth anniversary of the Federico II University, their source of inspiration is the treatise De Arte venandi cum avibus (The Art of Hunting with Birds), written by the Swabian emperor Frederick II around 1240 and dedicated to the practice of hunting and falconry, consisting of two books in Rome, Vienna, Paris, Geneva, and Stuttgart, and a six-book version in Bologna, Paris, Nantes, Valencia, Rennes, and Oxford.

Twenty panels on wooden supports measuring 60x80 centimeters have been arranged, drawing their essence from the miniatures included in the manuscripts. Similarly to their images loosely based on Dante's Divine Comedy, everything revolves around the moment in which the two artists encountered the source, i.e.

uccelli rapaci. Con una tecnica a collage di frammenti di carta policroma, strappati grossolanamente, cyop&kaf hanno realizzato composizioni di grande bellezza e leggerezza, ma anche di grande intensità, contrassegnate dalla sintesi del segno e della forma, con quella stilizzazione ‘fumetto’ che fa tornare alla memoria le visioni inscenate dagli spettacoli di marionette e burattini. Sono creazioni del tutto personali alle quali le miniature medievali hanno fornito soltanto lo spunto, realizzate in un rapporto di assoluta libertà col manoscritto. Nel caso, un particolare dettaglio relegato in secondo piano in una miniatura diviene elemento principale, ingrandito, in una loro composizione; è un’operazione – mi dicono – molto stimolante per loro, che cresce minuto dopo minuto, in totale condivisione.

Non partono da alcun progetto o bozzetto. La cosa più interessante è che lo strappo suggerisce la forma, e non viceversa. Dagli strappi escono le immagini, e quindi è lo strappo a condurre il gioco. Entrambi, nel loro consueto modo di procedere, non hanno idea di quello che sarà alla fine la composizione, poiché tutto è immediato e istintivo.

Il viaggio è dunque l’opera.

È il loro *modus operandi* che applicano sempre, anche quando lavorano sui muri della città.

I colori usati sono quelli che li rappresentano. Sono gli stessi dei disegni disseminati per le strade, sui portoni, negli angoli bui di alcune zone di Napoli, principalmente tra i Quartieri Spagnoli, corso Vittorio Emanuele e via Salvator Rosa. Sono i colori che li identificano e li rendono distinguibili, colori primari con l’aggiunta di qualche tono sfumato, ora utilizzato per avvicinarsi alle tavole consumate del manoscritto.

the manuscripts by Frederick II that instruct the training of birds of prey for hunting. Using a technique of collaging fragments of roughly torn polychromatic paper, cyop&kaf have created compositions of great beauty and lightness, as well as profound intensity, marked by a synthesis of line and form, with a ‘comic book’ stylization that recalls the visions staged by puppet shows. These creations are entirely personal, with the medieval miniatures merely providing the inspiration, developed without any bond with the manuscript. In this case, a particular detail in a miniature relegated to the background becomes the main element, magnified, in the composition. It is an operation – the artists reveal – that they find highly stimulating as it grows minute by minute in an atmosphere of total sharing.

They do not use any project or sketch as a start. The most interesting fact is that it is the tear that suggests the form, and not vice versa. The images emerge from the tears, and thus it is the tear that leads the game. Both of them, in their usual way of working, have no idea what the composition will ultimately be, as everything is immediate and instinctive. Therefore, the journey is the work.

This is their modus operandi, which they always apply – even when working on the city walls.

The colors they use are those that represent them. They are the same as the drawings scattered throughout the streets, on the doors, in the dark corners of some areas of Naples, mainly between the Quartieri Spagnoli (Spanish Neighborhood), Corso Vittorio Emanuele, and via Salvator Rosa. These are the colors that identify them and make them distinguishable, primary colors with the addition of some shaded tones, now used to approach the consumed panels of the manuscript.



Indice

Prefazione di <i>Matteo Lorito</i>	3
Prefazione di <i>Isabella Valente</i>	5
Asad Ventrella	9
<i>Opere</i>	13
Alessandro Ciambrone	27
<i>Opere</i>	33
Lello Esposito	45
<i>Opere</i>	49
cyop&kaf	53
<i>Opere</i>	57

Finito di stampare nel mese di ottobre 2023
presso Vulcanica Srl, Nola (Na)



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI FEDERICO II

